GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — **ROMA** — GIOVEDÌ 3 DICEMBRE — NUM. 294

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA

	Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale . . . . . L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno . . . . »	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia »	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti . . . . . »	2	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay . . . . »	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta	in Roma	Cent. 10
	pel Regno	» 15
Un numero separato, ma arretrato	in Roma	» 20
	pel Regno	» 30
	per l'estero	» 36

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLIICHE

Votazione del dì 29 novembre 1885.

Chieti I — Inscritti 13080, votanti 9208 — Baglioni conte Filippo eletto con voti 4828. Auriti cav. Giuseppe, voti 3709. Tiziali professore Francesco, voti 287. Sbarbaro prof. Pietro, voti 120. Nulli o dispersi 264.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Commissari nominati dagli Uffizi nelle adunanze del 30 novembre e 2 dicembre 1885 per l'esame del disegno di legge per *l'estensione a tutto il Regno della legge* 19 *ottobre* 1859 *sulle servitù militari.*

1° Uffizio, senatore Martinelli — 2° Uffizio, senatore Mezzacapo — 3° Uffizio, senatore Borelli — 4° Uffizio, senatore Lampertico — 5° Uffizio, senatore Verga Carlo.

Avviso.

L'Ufficio della Questura del Senato avverte che non saranno accolte le domande per posti nel personale di servizio del Senato stesso, non essendovi alcuna vacanza.

Si invitano quindi coloro che avessero inviato domande per tale oggetto di voler ritirare i documenti annessi alle medesime.

Addì 29 novembre 1885.

LEGGI E DECRETI

Relazione a S. M., *nell'udienza del 5 novembre 1885, del Ministro delle Finanze, incaricato degli affari del Tesoro, sul Decreto N. 3505.*

SIRE,

Fino dal 1882 fu stanziata nel bilancio del Ministero delle Finanze la spesa di lire 29,000 per la costruzione di una caserma delle guardie di finanza alle Saline di Cervia in provincia di Ravenna.

Il proprietario di una parte del terreno sul quale, oltre quello demaniale, si doveva costruire la detta caserma, si oppose sia alla cessione del terreno, sia al prezzo d'estimo attribuitogli nella perizia, per lo che occorsero lunghe trattative, che hanno avuto testè fine con un componimento pel quale basterà pagare una somma poco maggiore di quella preventivata.

Inoltre all'impresario della costruzione della caserma, per non aver egli potuto intraprendere i lavori, in causa della suindicata opposizione, fu d'uopo accordare un compenso combinato in lire 900.

Per tali maggiori spese, ed anche per alcuni lavori addizionali riconosciuti necessari nell'esecuzione dell'opera, particolarmente nelle fondamenta, l'accordata somma di lire 29,000 è risultata insufficiente al bisogno, ed occorrono all'uopo altre lire 2010.

Siccome trattasi di pagamenti che, senza danno dello Stato non-

possono essere dilazionati, nè sarebbe conveniente sospendere gli ultimi lavori in corso, il Consiglio dei Ministri determinò di provvedere all'uopo mediante un prelevamento della predetta somma di lire 2010 dal fondo di riserva per le *Spese impreviste*.

E perciò il riferente si onora sottoporre all'approvazione della M. V. il seguente decreto:

Il Numero **3505** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione del patrimonio e sulla Contabilità generale dello Stato;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000, inscritto per le *Spese impreviste* nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1885-86, in conseguenza delle prelevazioni di lire 2,837,800, fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 1,162,200;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze ed incaricato degli affari del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo di riserva per le *Spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 84 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario pel 1885-86, approvato colla legge 28 giugno 1885, n. 3172 (Serie 3ª), è autorizzata una diciottesima prelevazione nella somma di lire duemiladieci (L. 2010), da inscriversi al nuovo capitolo n. 122-*ter*: *Costruzione di una caserma alle saline di Cervia (Ravenna) ad uso della guardia di finanza*, dello stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'esercizio medesimo.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 5 novembre 1885.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

Il Numero **3463** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Armo per la sua separazione dalla sezione elettorale di Pieve di Teco e per la sua aggregazione alla sezione elettorale di Moano;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visti gli articoli 47 e 48 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Armo ha 71 elettori politici; che da Armo a Pieve di Teco vi sono più di 5 chilometri di strada mulattiera in pessimo stato, per cui agli elettori di Armo è reso difficile l'esercizio del diritto elettorale in Pieve di Teco, mentre minore è la distanza chilometrica da Armo a Moano e quindi più facile agli elettori di Armo l'esercizio del diritto elettorale in Moano,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Armo è separato dalla sezione elettorale di Pieve di Teco ed è aggregato alla sezione elettorale di Moano, Collegio di Porto Maurizio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 settembre 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

Il Numero **3469** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Loreggia per la sua separazione dalla sezione elettorale di Campo Sampiero e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Loreggia ha 103 elettori politici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Loreggia è separato dalla sezione elettorale di Campo Sampiero ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Padova.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 28 ottobre 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

Il Numero **3470** (*Serie* 3ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Picciano per la sua separazione dalla sezione elettorale di Collecorvino e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Picciano ha 101 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Picciano è separato dalla sezione elettorale di Collecorvino ed è costituito in sezione elettorale autonoma del Collegio di Teramo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 28 ottobre 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3474** (*Serie* 3ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Cardeto per la sua separazione dalla sezione elettorale di Cataforio e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Cardeto ha 103 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Cardeto è separato dalla sezione elettorale di Cataforio ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Reggio Calabria.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 1° novembre 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3499** (*Serie* 3ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Considerato il bisogno di disciplinare in modo stabile ed uniforme la cessione dei cadaveri degli ospedali alle scuole mediche;

Sentito il parere del Consiglio superiore di sanità, e quello del Consiglio superiore d'istruzione pubblica;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per l'Interno e per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il regolamento per la consegna dei cadaveri da servire nelle scuole anatomiche del Regno, annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dai Ministri Segretari di Stato per l'Interno e per la Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 28 ottobre 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.
COPPINO.

Visto, *Il Guardasigill:* TAJANI.

REGOLAMENTO *per la consegna dei cadaveri alle Scuole Anatomiche.*

Art. 1. Tutti i cadaveri degli individui morti negli ospedali della città, ove esistono Università con studii di medicina e chirurgia, e tutti quelli altri che debbono inumarsi a cura e spese del rispettivo Municipio, saranno consegnati, se richiesti regolarmente, alle Scuole anatomiche e chirurgiche pei rispettivi esercizii, dopo le 24 ore del decesso, purchè non vi siano stati richiesti dalla giustizia penale, o non vi siano in contrario ragioni stabilite dalla legge di pubblica sanità, o non vi si oppongano formalmente i congiunti od affini del defunto i quali dichiarino al Municipio di assumere a loro spese la inumazione.

Art. 2. Infra le 24 ore seguenti alla detta consegna i cadaveri stessi, a cura delle enunciate Scuole, dovranno essere riconsegnati all'impiegato dello Stato civile municipale, cui è affidata la inumazione, affinchè sieno seppelliti, salvo il prescritto dell'art. 3.

Art. 3. I pezzi di detti cadaveri, o anche i cadaveri intieri che sieno riputati necessarii agli studenti per lo studio anatomico o clinico, possono rimanere nei rispettivi Istituti e Musei con quelle cautele igieniche, che la scienza e la salute pubblica esigono, ed in tali casi i rispettivi professori ne daranno avviso in iscritto all'ufficio dello Stato civile municipale nell'atto stesso in cui dovrebbe aver luogo la suddetta riconsegna del cadavere.

Art. 4. L'ufficio dello Stato civile municipale durante l'anno scola-

stico universitario, che verrà indicato dal rispettivo Rettore, deve giorno per giorno far tenere al medesimo un elenco degli individui morti al giorno precedente negli ospedali, e di quelli che il Municipio dovrà far inumare a sue spese, indicando se sieno stati consegnati i cadaveri richiesti dalle sopradette Scuole, e nel caso negativo manifesterà la ragione che si oppose alla consegna in conformità all'art 1.

Art. 5. — Qualora la persona sia morta per malattia contagiosa, o il cadavere in poche ore entri in putrefazione, il suddetto Ufficio dello Stato civile dovrà darne immediato avviso al professore di Anatomia patologica, affinchè esso o i suoi assistenti, se lo credano utile, si rechino all'ospedale dove accadde la morte per fare ivi l'autopsia, e colla facoltà di prendere e trasportare in Scuola colle dovute cautele quei pezzi di tali cadaveri di cui abbiano bisogno per studii speciali. Se sarà necessario, conserveranno quei pezzi stessi nei loro Istituti, come è stabilito nell'art. 3.

Art. 6. — Il trasporto dei cadaveri alle suddette Scuole e da queste al cimitero, si farà in appositi carri, colle debite cautele igieniche ordinate dal Municipio, e possibilmente di notte.

L'Università provvederà a sue spese per il trasporto del cadavere dal luogo ove accadde la morte sino alla Scuola, rimanendo a peso del Municipio o dell'ospedale la ulteriore spesa di trasporto dalla Scuola al cimitero per il seppellimento.

Art. 7. Gli agenti del Municipio che potranno prestar servizio sia nello accompagnamento e nella consegna del cadavere, sia nella riconsegna ed inumazione, non avranno diritto a pretendere compenso alcuno dalla Università o dalle sopradette Scuole.

Art. 8. I direttori degli Istituti medico-chirurgici potranno dar permesso scritto ai giovani studenti delle rispettive Scuole all'oggetto di asportare per uso di studio le ossa o altri pezzi ben preparati e condizionati secondo le regole scientifiche ed igieniche, a condizione che non li espongano alla vista del pubblico profano alla scienza.

Art. 9. Per l'adempimento delle soprascritte disposizioni, il Rettore dell'Università, l'Amministrazione ospitaliera ed il Sindaco del luogo potranno mettersi d'accordo e stabilire tutte le norme particolari necessarie.

Art. 10. Ciascuno di essi potrà reclamare al prefetto della provincia, affinchè sieno fatte osservare le anzidette disposizioni, tutte le volte che da alcuna delle parti non si eseguiranno.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro per la Pubblica Istruzione
COPPINO.

Il Ministro dell'Interno A. DEPRETIS.

Il Numero **3510** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la domanda del comune di Roseto Valfortore per l'istituzione di un secondo posto di notaro nel comune medesimo, nonchè le relative deliberazioni del Consiglio provinciale di Foggia e del Consiglio notarile di Lucera;

Ritenuto che sarebbe dimostrata la necessità della chiesta istituzione;

Visto l'art. 4 del testo unico delle leggi sul riordinamento del Notariato approvato con Nostro decreto 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª);

Veduto il nuovo testo della tabella del numero e della residenza dei notari del Regno, approvata con Nostro decreto 11 giugno 1882, n. 810 (Serie 3ª);

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È istituito un secondo posto di notaro nel comune di Roseto Valfortore, distretto notarile di Lucera.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 9 novembre 1885.

UMBERTO.

TAJANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *concernenti il personale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio:*

Con R. decreto del 13 novembre 1885 sono state fatte le seguenti promozioni nell'Amministrazione forestale dello Stato:

Franchi Annibale, sotto ispettore di seconda classe, promosso alla prima classe, per merito, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Prati Pellegrino, sotto ispettore di terza classe, promosso alla seconda classe, per merito, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Disposizioni *fatte nel personale del R. Corpo delle miniere:*

Con decreti del 17 ottobre, Vittorio Novarese e Calogero De Castro, e, con decreto del 26 ottobre ultimo scorso, Enrico Gabet sono stati nominati ingegneri di terza classe;

Con decreti del 17 ottobre ultimo scorso Venturino Sabatini, Secondo Franchi e Antonio Ferrari sono stati nominati allievi ingegneri.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(3ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 797074 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 170; n. 797075 per lire 170, e n. 797076 di lire 170, rispettivamente al nome di *Ferrandi* Giuseppe, Edvige e Rosa di Stefano, minori, sotto la patria potestà del padre, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi rispettivamente a *Ferraudi* Giuseppe, Edvige e Rosa di Stefano, minori, ecc., come sopra, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 5 novembre 1885.

Il Direttore generale: NOVELLI.

RETTIFICA — Nella pubblicazione del preavviso per l'estrazione delle obbligazioni della ferrovia Genova-Voltri, inserto nel n. 291 del 30 novembre p. p. di questa *Gazzetta*, invece di lire 58.750 (rendita complessiva delle 47 obbligazioni da estrarsi di 1ª emissione), deve leggersi lire *587.50*

R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAGLIARI

IL RETTORE

Vista la deliberazione di questa Facoltà medico-chirurgica del 12 volgente novembre;

Visto il regolamento speciale delle Scuole d'ostetricia, approvato con R. decreto 10 febbraio 1876, n. 2957 (Serie 2ª),

Notifica:

È bandito in questa Università concorso per titoli al posto di levatrice alla clinica ostetrica, cui è annesso lo stipendio di annue lire 600, e colei che riuscirà vincitrice vi sarà nominata per un biennio, e può venire successivamente confermata.

Non più tardi del 15 dicembre p. v. dovrà presentarsi alla segreteria accademica domanda stesa su carta bollata ca cent. 50, diretta al rettore dell'Università, alla quale dovrà unirsi:

a) Fede di nascita, comprovante l'età non maggiore d'anni 40;

b) Attestato di moralità e penalità di data non anteriore a sei mesi;

c) Diploma d'abilitazione all'esercizio d'ostetrice, e quelli altri titoli che varranno a meglio determinare la capacità della ricorrente.

Le domande presentate dopo l'indicata epoca saranno respinte o ritenute come non fatte.

Cagliari, addì 15 novembre 1885.

Per il Rettore: LOJ.

Il Direttore della Scuola: L. CAZZANI.

R. ISTITUTO MUSICALE DI FIRENZE

Relazione sul concorso per una composizione musicale.

L'Accademia facente parte del suddetto Istituto, procedendo nella adunanza del dì 8 novembre a dar giudizio sul concorso da essa aperto con programma del dì 18 settembre 1884, per la composizione di un *Corale a 4 parti con basso continuo* sopra tre versetti tratti dal salmo LXVII, al quale vennero presentate n. 23 composizioni, non computata una giunta oltre il tempo stabilito per la sua accettazione; dopo congrua discussione, conferì il *premio* alla composizione n. 3' contraddistinta con l'epigrafe *Amo l'arte*, della quale risultò autore il signor maestro Camillo De Nardis, di Napoli; distinse con *accessit* l'altra composizione n. 7, munita dell'epigrafe *Torniamo all'antico*, della quale risultò autore il signor maestro Giuseppe Cerquetelli, di Cingoli nelle Marche; e conferì la *menzione onorevole* ad altra detta n. 10, con epigrafe *Spes*, della quale risultò autore il signor Paolo Marinari, di Firenze.

Il processo verbale relativo al giudizio del summentovato concorso è ostensibile agli interessati presso la segreteria del R. Istituto musicale, via degli Alfani, n. 84, da ore 12 meridiane a ore 2 pom. nei giorni feriali.

Li 10 novembre 1885.

Il Presidente: F. TORRIGIANI.

Il Segretario: C. CIANCHI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 2 dicembre 1885.

Presidenza del Presidente DURANDO.

La seduta è aperta alle oore 2 1[2.

CORSI L., segretario, legge il verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Presentazione di un progetto di legge.

RICOTTI, Ministro della Guerra, presenta un progetto di legge sull'avanzamento dell'esercito.

Presenta inoltre il decreto Reale che autorizza il Governo a ritirare il progetto stato precedentemente presentato intorno a questo oggetto.

Seguito della discussione del progetto di legge: Provvedimenti riguardo alla marina mercantile.

ROSSI A. (per fatto personale) dice averlo l'onorevole Brioschi accusato di voler monopolizzare le statistiche e di fare insinuazioni. L'onorevole Boccardo lo accusò di propugnare dazi protettivi sulle materie prime.

L'onorevole Saracco gli appose di sostenere dazi proibitivi sui cereali, mentre egli, l'oratore, non sostenne che dei dazi compensatori.

L'onorevole Grimaldi infine disse di preferire al voto favorevole dell'oratore, circondato dai commenti e dalle condizioni di cui egli lo circondò, un voto contrario.

Sostiene di non avere sostenuto di tali tesi; di non aver fatto di tali proposte; di non avere voluto nè potuto farlo. Dimostra che se il progetto odierno si approverà e s'intenderà secondo che egli disse, allora solo si farà opera utile e conforme ai principii ed agli indirizzi economici dell'epoca nostra.

Sostiene che le sue idee si conformano ai massimi concetti economici e finanziari di Bismarck e di lord Salisbury.

Dice che l'inchiesta doganale fu fatta in forma di opera scientifica e che essa ha ritardato i benefizi legittimamente richiesti ed aspettati dall'agricoltura.

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio. Le nuove considerazioni del senatore Rossi lo hanno piu e più convinto di avere bene inteso quali condizioni egli ponga nel dare il suo voto favorevole alla legge. Non vi è differenza sostanziale nel significato che deve qui attribuirsi ai dazi, sia che si chiamino protettivi, o proibitivi, o compensatori. Il fatto è che l'onorevole Rossi ritorna sempre alla sua idea dei dazi sui cereali.

Non è vero che questo sia un progetto di protezione. Questo come i progetti che concernono gli sgravi per la terra, i sussidi ed altri provvedimenti simili, hanno tutti uno scopo unico; lo scopo che si proporrebbe quel medico il quale potendo contemporaneamente sperimentare sul malato diversi rimedi, li sperimenta tutti proporzionatamente, al supremo fine di ottenere la guarigione del malato.

A nome proprio e del Governo dichiara di ritenere che la Commissione d'inchiesta sulla tariffa doganale ha compiuto le sue ricerche ed i suoi studi nel modo più imparziale ed ampio e completo che potesse imaginarsi e desiderarsi.

Spera che quando l'onorevole Rossi avrà davanti a sè tutta quanta l'opera della Commissione, muterà verso di essa il giudizio che oggi ha oggi espresso, e che è per l'appunto l'opposto di quello del Governo. Verrà anche il giorno in cui si discuta di quell'opera. Il Ministro affretta coi suoi voti un tal giorno. Allora si vedrà quale vero merito abbia quell'opera sulla quale l'onorevole Rossi ha voluto anticipare il suo avviso.

PODESTA', *relatore*, dopo i discorsi pronunciati non gli resta altro còmpito all'infuori di quello di riassumere gli argomenti che furono posti innanzi dai vari oratori.

Constata che oppositori assoluti a questo progetto di legge non vi souo. Vi hanno solo divergenze intorno alla bontà di taluni provvedimenti. Ma sarebbe ben deplorevole se queste divergenze avessero da ritardare ulteriormente quel po' di bene che il progetto di legge in discussione potrà arrecare alla marina mercantile.

L'oratore sostiene essere indiscutibilmente vera la decadenza della marina mercantile iteliana, ed appoggia questa tesi alle cifre del tonnellaggio dell'ultimo decennio.

A questo proposito fa osservare che, se è egli vero che generalmente è ammesso il calcolo che una tonnellata di naviglio a vapore equivale a tre tonnellate di naviglio a vela, è vero altresì che il tonnellaggio del naviglio a vela che abbia età superiore ai dieci, quindici, venti anni, equivale alla metà, al terzo, al quarto del tonnellaggio del naviglio che abbia età inferiore ai dieci anni.

L'oratore ascrive l'aumento verificatosi nei ruoli della gente di

mare alla legge di leva marittima esistente prima del 1885, e ritiene che cotesto aumento non possa essere posto innanzi come prova che la marina mercantile non sia in decadenza. Sostiene che la marina da guerra ha rapporti di necessità, di ausilio, di base di operazione colla marina mercantile.

Ricorda i servizi che la marina mercantile ha reso in altri tempi alla marina militare.

È nella marina mercantile che si formano gli operai dei cantieri e quella brava gente di mare che tutto il mondo ci invidia.

La marina mercantile oltre ad essere una grande industria è una grande scuola di sobrietà e di coraggio. Tutti i popoli navigatori furono i più ricchi e più potenti e la decadenza della navigazione procedette parallela alle loro decadenza politica.

Dimostra la necessità che ci incombe di aiutare la nostra marina in modo che essa possa sopportare almeno la lotta per la vita.

Più pratico di tutto sarebbe stato seguire l'esempio della Francia, dove la situazione dei premi non pare che abbia costituito una deroga ai principî della sua economia politica.

Dando premi di incoraggiamento alla nostra marina mercantile, si fa opera di mera giustizia.

Dimostra come nelle odierne condizioni del commercio le navi a vela abbiano ancora grande importanza.

Fa notare come, indirettamente, l'industria delle costruzioni in legno si ripercuota a vantaggio dell'agricoltura e più specialmente della cultura forestale.

Confuta le obbiezioni che si accamparono contro la legge per timore dei ribassi dei noli, con la ulteriore conseguenza dei ribassi dei grani e di maggiori difficoltà per la nostra agricoltura. Osserva quanta poca influenza possa avere la somma dei nostri premi sul saggio dei noli in paragone del tonnellaggio mondiale.

Dice che, a fronte dei grandissimi vantaggi militari ed economici dipendenti da questo progetto, non è il caso di sottilizzare sulla modesta spesa, cui per esso si va incontro.

Col criterio degli altissimi interessi nazionali si sono affrontate spese ingentissime. Ad esempio, furono deliberate costruzioni ferroviarie per l'importo di parecchi miliardi. E oggi si vorrà negare un sussidio minimo alla marina mercantile che ne ha così estremo bisogno?

Nel caso presente la questione finanziaria non è principale, ma affatto secondaria.

La maggioranza dell'ufficio crede che il *maximum* della spesa prodotta da questa legge non supererà i 5 milioni e 300 mila lire. Giustifica con dati di fatto questa opinione.

Ove pure fosse per accadere che una tal somma sia superata, sembragli che sarebbe più che altro da rallegrarsene perchè questo dimostrerebbe lo sviluppo della nostra marina e darebbe grandi vantaggi.

Delle 7 mila navi che compongono la marina mercantile italiana, non più di 700 raggiungono il tonnellaggio che si richiede per ottenere i premii.

Non è amico della Società generale italiana e di certi suoi metodi di amministrazione e di commercio. Ma crede che gli inconvenienti che esistono potranno essere tolti e che non sarebbe nè vantaggioso, nè giusto il negare alla Società i premii che si concedono ad altri armatori e navigatori.

Pargli assolutamente infondato il dire che questa legge favorirà il monopolio. Al contrario essa deve riguardarsi come una legge di libertà e che favorirà il sorgere di nuovi armatori, di nuove Società e lo svolgersi della concorrenza, come avvenne in Francia.

Parla in ultimo della importanza che avrà la legge riguardo alla navigazione di cabotaggio. Crede che la legge meriti, e che essa avrà suffragio favorevole.

SARACCO dice che, interrompendo ieri il Ministro della Marina, egli non tacciò già di pigrizia i lavoratori dei nostri cantieri. Non poteva mai entrargli in mente una simile assurdità.

CASARETTO. Ma a chi dunque volle ella alludere?...

SARACCO. Non c'è dizionario che possa far intendere le sue parole nel senso in cui pare averle volute intendere il senatore Casaretto. L'oratore ha accusato di pigrizia, non già il lavoro, sibbene il capitale, che da noi, per riguardo al mare ed alla industria marittima, non batte e non accenna a battere la via che seguì in altri paesi. Gli preme che negli atti del Senato rimanga ben constatato quale fu la ragione della sua interruzione, e questo del resto apparirà chiarissimamente dai resoconti ufficiali.

Ripete che non poteva mai entrargli in mente di lanciare al bravo personale lavoratore dei nostri arsenali una tanto irragionevole e assurda accusa.

Seguita a ritenere che l'applicazione di questa legge costerà all'erario assai più di quello che credono il Ministro e maggioranza dell'Ufficio centrale. Come anche crede che non sia il caso di recare nuovi aggravii al nostro bilancio oltre quelli rigorosamente necessari. Non è presente il Ministro delle Finanze e però l'oratore non insiste su questo argomento. Crede che la difesa del bilancio implichi quello della difesa civile, militare e marittima dello Stato.

BRIN, Ministro della Marina, giustifica l'assenza del Ministro delle Finanze, che è trattenuto nell'altro ramo del Parlamento.

Riconosce coll'onorevole Saracco che è impossibile calcolare in modo esatto le conseguenze finanziarie di questa legge. Non si possono che fare delle previsioni. Ed appunto nelle sue previsioni il Ministero ha voluto attenersi al sistema di calcolare gli effetti di questa legge al loro massimo, ed è così venuto al preventivo di un onere di 5 milioni e mezzo circa.

Non ritiene dunque che per questa parte le previsioni del Ministero possano censurarsi o ritenersi inesatte.

Dà spiegazioni quanto alle previsioni circa i proventi delle tasse speciali relative a questa legge, e dice di ritenere che anche per questa parte le previsioni del Ministero debbano ritenersi adeguatamente calcolate.

PRESIDENTE. Non essendovi altri inscritti e la discussione generale essendo stata chiusa, si procederà all'esame e alla discussione degli articoli.

CANONICO, segretario, dà lettura dell'articolo 1°, così concepito:

Art. 1. È accordato per un decennio, dal giorno in cui la presente legge andrà in vigore, un compenso di costruzione sullo scafo delle navi a vapore e a vela in ferro ed in acciaio e delle navi in legno, costruite in Italia ed iscritte nella prima classe del registro italiano, o di quegli altri registri nazionali, che, con decreto Reale, sentiti il Consiglio superiore di marina e il Consiglio di Stato, saranno pareggiati al registro italiano, per gli effetti delle disposizioni contenute nel presente articolo.

Il compenso di costruzione per le navi a vapore e a vela in ferro ed in acciaio è fissato nella misura di lire 60 per ogni tonnellata di stazza lorda.

Il compenso di costruzione per le navi a vela in legno è fissato nella misura di lire 15 per ogni tonnellata di stazza lorda.

Per i galleggianti in ferro ed in acciaio cui si riferisce la legge 31 luglio 1879, n. 5014 (Serie 2ª), il compenso di costruzione è fissato in lire 30 per tonnellata di stazza lorda.

Il regolamento per l'esecuzione della presente legge stabilirà norme particolari per l'esercizio del sindacato governativo sulle operazioni dei suddetti registri di classificazione delle navi e sui giudizi da loro dati.

LAMPERTICO, specialmente dopo le cose cortesi dettegli dal Ministro e da qualcuno degli oratori che appoggiano la legge, dispiacegli tanto più di dover fare delle eccezioni a talune parti del progetto.

I premi hanno giovato o non hanno nociuto soltanto là dove esistevano le condizioni intrinseche per il prosperamento di quella data industria cui quei premi si riferivano.

Conviene nella credenza del senatore Deodati che anche la scienza economica debba dimostrare qualche modestia. Però è indotto a domandarsi se l'orgoglio non sia piuttosto da parte di coloro che alla considerazione delle leggi naturali pretenderebbero di sostituire i congegni e gli avvedimenti della politica.

Dimostra con documenti desunti specialmente dalla storia della repubblica di Venezia, come i provvedimenti intesi a rialzare con premi e con sovvenzioni la marina veneta che decadeva, abbiano tutti degenerato e non abbiano affatto servito allo scopo per cui furono adottati.

Colle idee di protezione, colla teoria del profitto minimo, che pur prevalsero anche a Venezia, non vi si ottenne alcun effetto della specie di quelli che colle stesse idee e colla stessa teoria si vogliono qui oggi ottenere, e questo, a motivo che gli espedienti non valgono contro quelle leggi di natura alle quali gli economisti rendono omaggio.

Nel campo della scienza e della esperienza non ha il minimo dubbio che la legge in discussione manchi di solido fondamento.

Parla dei rapporti fra la marina mercantile e la marina da guerra. Accenna alle profonde modificazioni che a questi rapporti furono arrecate dal mutamento dei sistemi e delle armi da guerra e dalla applicazione del vapore.

Istituisce un particolareggiato parallelo tra il personale e gli uffici del personale che si trovava a bordo delle antiche navi da guerra con quello che vi abbisogna ai giorni nostri, per dimostrare come non possa oggi più parlarsi precisamente come altra volta delle relazioni fra la marina militare e la mercantile.

Sul fondamento di autorevoli pareri crede che sul nostro naviglio mercantile in legno non sia da fare alcun considerevole assegnamento per l'eventualità di un'azione militare.

Può il nostro bilancio darsi il lusso di premi alle costruzioni di navi in legno? E saranno in alcun modo utili questi premi? L'oratore risponde a queste interrogazioni negativamente.

Se riguardo a questo punto della legge, nel corso della discussione, venisse in campo una qualche proposta di transazione, l'oratore la voterebbe.

Crede che questo sia precisamente uno dei casi nei quali l'azione moderatrice del Senato debba farsi sentire anche in materia di finanza.

SARACCO, scioglie la promessa fatta di dimostrare che in Francia non si danno veri premi di navigazione, imperciocchè non vi si fa altro che restituire i dazii. Cita a questo fine documenti parlamentari francesi e l'autorità di Léon Say.

Osserva che l'articolo 2 della legge non determina se dovranno darsi o no dei premi anche quando si tratti di riparazioni di scafi in ferro o in legno. Si vorrà forse dare dei premi anche per queste riparazioni? Prende atto dei movimenti di diniego del signor Ministro della marina.

BRIN, Ministro della Marina, dimostra come le restituzioni di dazio che avvengono in Francia per le nuove costruzioni equivalgano in sostanza ai nostri premi e si risolvano anch'esse in veri premi; con questa differenza, che i premi assicurati alle costruzioni navali in Francia superano di molto i premi che colla presente legge si vogliono assegnare alle costruzioni presso di noi.

Non può seguire l'onorevole Lampertico sul terreno storico da lui percorso. Contro le osservazioni dell'onorevole Lampertico mantiene la tesi, essere impossibile fondare una considerevole marina da guerra senza marina mercantile. Prega l'onorevole Lampertico a considerare quali ingenti spese noi dovremmo addossarci ove volessimo costituire una marina militare assolutamente indipendente dalla marina mercantile.

Non può negarsi che la marina a vapore tende a crescere, mentre la marina a vela inclina a decadere. Ma in ogni modo si può asserire senza la menoma esitanza che la marina a vela non morirà. Questo si vede dappertutto e succederà anche presso di noi.

Sembragli apparire chiaramente dall'art. 5 del progetto che, fino a quando non vengano emanate nuove disposizioni, continuerà ad aver vigore il regime attuale della esenzione dai dazi per le riparazioni.

SARACCO, si riserva di dimostrare che l'art. 5 va interpretato in tutt'altro modo da quello detto dall'onorevole Ministro, e che cioè porta per conseguenza che per le riparazioni si debbano dare gli stessi premi che per le costruzioni.

BRIN, Ministro della Marina, crede che sarà difficile dimostrarlo.

BRIOSCHI, deve anch'egli presentare degli emendamenti all'articolo 1.

BRIN, Ministro della Marina, prega che gli emendamenti che si intendono presentare gli vengano comunicati in iscritto.

GRIMALDI, Ministro dell'Agricoltura e Commercio, osserva come potrà convenire che per l'ordine della discussione i singoli emendamenti si discutano nell'ordine stesso degli articoli ai quali si riferiscono.

PRESIDENTE, raccomanda ai signori Senatori che intendono di proporre emendamenti, di volerli il più sollecitamente possibile deporre sul banco della Presidenza e rinvia il seguito della discussione a domani.

La seduta è levata (ore 6 1[4).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 2 dicembre 1885

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 10.

UNGARO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

BORGHI giura.

Votazione per la nomina di un vicepresidente della Camera e di quattro commissari del bilancio.

UNGARO, *segretario*, fa la chiama.

PRESIDENTE dichiara chiusa la votazione e si estrae a sorte la Commissione per procedere allo spoglio dei voti. (Segue il sorteggio)

Per la elezione di un vicepresidente della Camera, gli onorevoli Corsi, Taverna, Franzi, Schiavoni, Correale, Sineo, Valeggia, Vacchelli, Sani Severino, Buonomo, Baratieri e Fusco.

Per la elezione di quattro membri della Commissione del bilancio, gli onorevoli Maioli, Borgnini, Curzio Francesco, Di Breganze, Grassi, Cagnola, Nicotera, Andolfato e Lanzara.

Invita la Commissione estratta per fare lo spoglio della nomina di un vicepresidente della Camera a recarsi al banco della Presidenza per procedere immediatamente allo spoglio dei voti.

GENALA, Ministro dei Lavori Pubblici, presenta i seguenti disegni di legge:

Convenzione con la Società Generale di Navigazione per un servizio postale e commerciale fra Suez ed Aden.

Modificazione della legge postale 5 maggio 1862 e delle leggi relative successive.

Convenzione con la ditta Pirelli e C., per l'immersione e manutenzione di cavi telegrafici sottomarini.

Convenzione con Rubattino e Florio per pareggiare le disposizioni contenute in quaderni d'oneri per servizi postali, approvati con legge 15 giugno 1877.

Seguito della discussione sul disegno di legge relativo al riordinamento dell'imposta fondiaria.

FILI ASTOLFONE ebbe già altra volta ad esprimere l'opinione che una perequazione degli oneri dovesse essere preceduta da una perequazione dei beneficii. In quella opinione persiste anche oggi di fronte al presente disegno di legge; perocchè è molto fondato un ragionevole timore dei molti e gravi inconvenienti, che da esso potranno derivare.

Ammette di buon grado che dalla Commissione è stato di molto temperato il rigore del disegno di legge ministeriale. Però anche parecchi dei miglioramenti da essa proposti sono annullati da altre disposizioni, come quella dell'esenzione dei fabbricati rurali; e dall'arbitrio lasciato al Governo nel fare il regolamento per l'attuazione della legge.

Era mestieri dichiarare esplicitamente, e darne buone garanzie, che la formazione di un nuovo catasto non dovrebbe avere uno scopo fiscale: ma così non è. E ciò è tanto più grave in quanto che siamo di fronte ad una terribile crisi agraria che travaglia il paese.

Riconosce che vi può essere in riguardo al tributo fondiario qualche sperequazione tra le varie provincie; ma ad essa corrisponde una sperequazione in riguardo a molti altri fattori della prosperità, onde non si può spianare una soltanto delle disuguaglianze lasciando intatte tutte le altre.

Conchiude col dichiarare che voterà contro un disegno di legge non necessario, inopportuno, costoso, non rispondente alla giustizia distributiva.

FORNACIARI dopo aver sollecitato per il compartimento al quale appartiene la formazione di un catasto estimativo, non può desiderare altro se non che quella misura si estenda a tutti i compartimenti.

Si associa a coloro che hanno combattuto il sistema del consolidamento dell'imposta e quello delle denuncie, e dimostra che la spesa maggiore di un catasto è richiesta dai rilievi geometrici sulla utilità dei quali non cade dissenso; dichiarando per altro che preferisce le proposte del Ministero a quelle della Commissione, non parendogli che convenga eccedere nei particolari dei rilievi particellari e suggerendo alcuni provvedimenti che desidererebbe fossero adottati nella formazione delle mappe.

Quanto alla stima, preferisce a quella diretta, l'altra per qualità e classe, purchè sia analitica ed abbia, come propone la Commissione, per unica base il prodotto. (Approvazioni — Parecchi deputati vanno a stringere la mano all'oratore.)

FRANCICA non è contrario al disegno di legge, perchè in principio lo crede contrario a giustizia; ma perchè ritiene che, nei termini in cui è presentato, non risponda allo scopo e celi intenti fiscali.

Più che una legge di perequazione avrebbe desiderato una riforma generale dell'imposta fondiaria, che in Italia raggiunge una misura eccessiva specialmente per effetto dei centesimi addizionali dei comuni e delle provincie. Invece questa legge non provvede ai molti mali dell'agricoltura, e non ne modifica punto le dolorose condizioni.

Enumera le molteplici e svariate tasse che, direttamente o indirettamente, gravano sulla ricchezza fondiaria, e dice che il Governo avrebbe dovuto provvedere a questo intollerabile stato di cose, piuttosto che pensare a una perequazione che, con la legge proposta, non si può ottenere, e che desta sospetti e agitazioni non senza fondamento.

PRESIDENTE comunica il seguente risultato della votazione per la nomina di un vice-presidente della Camera.

Solidati	124
Spaventa	115
Dispersi	3
Schede bianche	41

Domani, quindi, avverrà la votazione di ballottaggio.

Annunzia poi la seguente domanda d'interrogazione:

« I sottoscritti desiderano d'interrogare l'onorevole Presidente del Consiglio e gli onorevoli Ministri delle Finanze e dei Lavori Pubblici intorno ai provvedimenti che il Governo ha dato od intende di dare in conseguenza dei disastri delle ultime inondazioni nella provincia di Sondrio.

« Perelli, Cucchi Francesco ».

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, comunicherà ai suoi colleghi assenti la domanda d'interrogazione.

La seduta è tolta alle ore 5 25.

DIARIO ESTERO

Telegrafano da Costantinopoli al *Times* che sarebbe inutile negare la esistenza di una certa inquietudine e di una certa irritazione nel pubblico perchè i lavori della Conferenza abbiano incontrato nuovi ostacoli.

Si riteneva imminente la deliberazione unanime dell'invio di un commissario turco nella Rumelia orientale, sebbene non si ignorasse che ancora esistevano delle divergenze fra i rappresentanti di Russia e di Inghilterra, il quale ultimo si astenne dal firmare il protocollo adducendo di non avere istruzioni complete.

Ora questa ragione accampata dal rappresentante inglese viene considerata come prova della ferma intenzione di rendere inevitabile lo scioglimento della Conferenza e di permettere che la situazione si risolva da se medesima senza l'intervento delle potenze.

Questa opinione, dice il corrispondente, si fonda sull'argomento che non è possibile che sir W. White non abbia ricevuto dopo così lungo tempo le istruzioni da lord Salisbury, e quindi se ne argomenta che l'oggetto che si ha in mira sia diverso, o sia un interesse elettorale, o sia quello di lasciar tempo ai fatti di svolgersi e di maturarsi in guisa che non rimanga poi più modo alla diplomazia di operare efficacemente a fronte di avvenimenti compiuti.

L'opinione ufficiale turca ritiene con insistenza che scopo della politica inglese non sia che quello di menomare la influenza russa presso i popoli balcanici, incoraggiando e spingendo questi a costituirsi in liberi governi. A Costantinopoli non si giunge ad intendere come mai base immutabile della Conferenza non debba essere il mantenimento integrale del trattato di Berlino.

Gli ultimi fatti hanno considerevolmente modificato la situazione nella Bulgaria, lo spirito pubblico vi si mostra rialzato e non deve credersi che le nuove aspirazioni possano senza gravi difficoltà e pericoli esservi compresse colla forza. E gli uomini politici turchi dovrebbero chiudere gli occhi per non scorgere il vantaggio della costituzione di uno Stato essenzialmente cristiano al confine russo ed opposto all'estendersi della influenza russa.

Il fatto è che coi mezzi pacifici non è più possibile di ristabilire lo *statu quo*. Disgraziatamente le influenze che si fanno valere a Costantinopoli non permettono quasi di vedere una così semplice ed evidente verità.

Si diceva che la riunione che la Conferenza doveva tenere il 28 novembre sarebbe stata decisiva e che, ove il commissario inglese si fosse ancora rifiutato a firmare il protocollo, i rimanenti commissari lo avrebbero firmato essi e che la Conferenza si sarebbe poi prorogata *sine die*.

Si telegrafa da Pietroburgo, 29 novembre al *Times*, che è avvenuto un totale cambiamento nel linguaggio della stampa russa, per ciò che concerne le quistioni dei Balcani. Eccettuato uno solo, tutti i giornali indipendenti dichiarano apertamente essere assolutamente impossibile che la Russia propugni più a lungo il ristabilimento dello *statu quo ante* nella Rumelia orientale, e manifestano senza reticenze, il loro malcontento per la condotta che ha tenuto il governo russo fin dal momento in cui è sorta la questione rumeliota.

« Il *Russ*, dice il corrispondente del *Times*, contiene una lunga lettera intitolata « Una Canossa diplomatica, » nella quale si disapprova nettamente l'azione presente della diplomazia e la politica della Russia verso la Bulgaria.

« Il cambiamento prodotto dalle vittorie dei Bulgari è meraviglioso. Si considera come perfettamente fallita la politica russa dello *statu quo ante* e si teme seriamente che la Rumelia cada interamente sotto l'influenza inglese e formi una specie di alleanza coll'Inghilterra e la Turchia contro la Russia. Si fa ogni sforzo per addimostrare che lo spirito militare e l'istruzione della Russia hanno fatto conquistare gli allori gloriosi all'esercito bulgaro, mentre poche settimane or sono il richiamo degli ufficiali russi era riguardato come fatale per i battaglioni inesperti del principe Alessandro.

« Un solo giornale forma eccezione in questo coro di lamentazioni e di eccitamenti rivolti al governo perchè muti linea politica, ed è il *Diario* del principe Metcersky il quale esorta il principe di Bulgaria a cogliere l'occasione dei suoi successi militari per pentirsi dei suoi grandi misfatti e per scuotere il giogo impostogli da quei birbaccioni di liberali, come Karaveloff e compagnia ».

Secondo un telegramma che la *Politik* di Praga riceve da Vienna, il re Milano, abbandonando Pirot, avrebbe dirette delle lettere autografe agl'imperatori di Germania e d'Austria-Ungheria raccomandando alla loro benevolenza la sorte della nazione Serba.

I due imperatori — dice il re Milano nelle sue lettere — sanno che nè l'ambizione, nè lo spirito di conquista, nè l'umor bellicoso hanno spinto il re a fare la guerra; esso vi fu trascinato dai voti unanimi e pressanti del popolo serbo, e varcando la frontiera bulgara, esso aveva anzi tutto in mira, di mantenere lo stato di cose creato col trattato di Berlino.

Riferiamo il sunto stenografico di quella parte del discorso del principe di Bismarck, nella interpellanza relativa ai missionari cattolici, che riguarda la Francia.

« Noi abbiamo avuto la fortuna di vivere ognora in pace ed in buona intelligenza col governo francese.

« Non possiamo dire altrettanto dei partiti in Francia, e gli incidenti che sono avvenuti in occasione delle manifestazioni turbolenti in Ispagna nonchè in diverse altre circostanze nelle quali l'opinione pubblica non sorvegliata, non frenata, non influenzata dalla saggezza del governo, ha dato libero sfogo alle sue prima impressioni, provarono a sazietà, con nostro grande rammarico, che gli organi dirigenti di tutti i partiti considerano l'odio contro la Germania, la possibilità di veder giungere tosto o tardi il momento della rivincita contro la Germania e la espressa volontà di approfittare di un tale momento come la base più solida per accaparrarsi il pubblico favore nel momento delle elezioni e nella opinione delle masse. È un fenomeno questo che io non posso negare e che produsse sopra di me una profonda impressione.

« Nessuno può chiamarne responsabile il governo francese perchè, come ho detto, tutti i governi di Francia coi quali avemmo a che fare dal 1870 in poi, furono come noi convinti che era di interesse e del vantaggio delle due nazioni di mantenere la pace, ed hanno fatto del loro meglio per tradurre in pratica un tale convincimento.

« Ma col peso che ha l'opinione pubblica in Francia, colla viva impressionabilità della nazione francese, ci è impossibile di contare ciascuna volta col solo governo del momento. L'obbligo nostro è di essere più che sensibili al suono delle corde che vibrano nella popolazione che sono toccate di preferenza da coloro i quali, non importa a quale partito appartengano, cercano, come vediamo, di rendersi popolari. »

In Ungheria fu celebrato, il 29 novembre, il decimo anniversario dell'assunzione al potere del ministro presidente, signor Koloman Tisza.

In quel giorno, il ministro ricevette le congratulazioni e gli augurii dei membri del gabinetto e del Parlamento, i cleri delle varie confessioni, i professori delle facoltà, gli ufficiali, i funzionari dei diversi ministeri e molti altri rappresentanti delle diverse classi sociali.

Il capo della maggioranza parlamentare, prendendo la parola, disse che il giubileo che si celebrava, non era soltanto la festa del primo ministro, ma altresì quella del parlamentarismo che è la personificazione della rappresentanza nazionale. L'oratore ha fatto risaltare lo sviluppo dello Stato austro-ungarico ed i progressi fatti sulla via della civiltà sotto la direzione del signor Tisza.

Il signor Tisza ha risposto che il merito di tutti i vantaggi acquistati è dovuto a coloro che l'avevano sostenuto ed alla maggioranza della nazione che gli aveva prestato il suo appoggio. Il ministro guarda l'avvenire con fiducia però che al lato dei lottatori sperimentati della vita pubblica, esso vede i membri della nuova generazione tener alto il vessillo della libertà.

« Nella vita delle nazioni, disse il signor Tisza, vi sono delle epoche di entusiasmo universale in cui uomini di genio dirigono i destini del paese, altre epoche in cui regna un' attività tumultuaria. Queste due epoche sono di breve durata. Esse sono seguite da anni durante i quali i popoli progrediscono lentamente, gradatamente, mettendo grano di frumento su grano, edificando a pietra a pietra l' edificio dello Stato. »

Il signor Tisza aggiunse che fu in uno di questi periodi che l'imperatore e la fiducia della nazione lo hanno chiamato a dirigere gli affari dell'Ungheria.

Nel pomeriggio dello stesso giorno vi fu un banchetto di mille coperti. La dimostrazione in onore del signor Tisza fu delle più imponenti. Tutti gli edifici pubblici erano pavesati.

TELEGRAMMI
AGENZIA STEFANI

LONDRA, 2 — Il *Times* dice che la Serbia è decisa a ricominciare la guerra se il principe Alessandro insisterà per avere un'indennità pecuniaria.

Il *Times* ha da Vienna:

« Petrovics, ministro della guerra in Serbia, si è dimesso. È probabile il ritiro di tutto il gabinetto ».

Lo *Standard* ha da Adrianopoli:

« La Russia e la Germania insistono onde la Turchia intervenga subito in Rumelia, ma il sultano ha deciso di seguire i consigli del rappresentante inglese, White, e di negoziare col principe Alessandro. Un aiutante di campo del sultano andrà a Sofia con un messaggio pel principe ».

PIROT, 1. — Gli abitanti fecero una dimostrazione davanti al quartiere generale, domandando la loro annessione alla Bulgaria.

Il principe Alessandro rispose che ne prendeva atto.

BELGRADO, 1. — Si prevede un rimpasto completo dei comandanti militari. I trasporti di soldati e di materiali da guerra continuano con febbrile attività.

COSTANTINOPOLI, 2. — Lebib effendi e Gabdan effendi sono bene accolti in Rumelia. Essi si dirigono a Filippopoli scortati da venti gendarmi.

PIETROBURGO, 2. — Pubblicando il manifesto imperiale che loda il coraggio delle truppe bulgare, il *Journal de Saint-Pétersbourg* dice:

« Ciò prova che la Russia non ha cessato di accordare la sua simpatia e la sua sollecitudine alla nazione bulgara. Malauguratamente è impossibile dimenticare che coloro i quali delusero le speranze della Russia, ne misconobbero i consigli e precipitarono il popolo in una lotta fratricida, compromettendone i destini, hanno assunta una grave responsabilità ».

NISCH, 2 — I serbi accusano i bulgari di avere, malgrado l'armistizio, attaccate ieri le posizioni serbe di Vlasina.

PIROT, 2. — In seguito alla notizia che commissari ottomani sono stati inviati nella Rumelia orientale, una deputazione di tutti i reggimenti rumeliotti, presenti al campo di Pirot, con alla testa il colonnello Nikolajeff, si recò presso il principe Alessandro e gli dichiarò che i rumeliotti avendo versato il loro sangue sul campo di battaglia a lato dei bulgari per la difesa della Bulgaria, non potrebbero mai accettare la separazione della Rumelia orientale dalla Bulgaria.

Il principe rispose che se egli fece venire gli eserciti bulgaro e rumeliotto sulla frontiera serba, ciò fu in seguito alla dichiarazione di guerra da parte della Serbia e non già per la riconciliazione all'idea dell'unione. Se, malgrado l'assenza delle truppe della Rumelia orientale, la popolazione protestasse contro la separazione dalla Bulgaria, egli — soggiunse il principe — non aveva diritto di respingere l'unione ed era pronto, oggi come ieri, a consacrarsi alla santa causa bulgara.

Un inviato serbo si recò qui stamane a proporre lo sgombero reciproco e la proroga della sospensione delle ostilità fino al primo gennaio. Tale proposta fu respinta e l'inviato partì per portare la risposta bulgara.

PIETROBURGO, 2. — La maggior parte dei giornali non ufficiali vedono nell'ordine del giorno dell'imperatore che elogia le truppe bulgare, la prova incontestabile dei vincoli morali che uniscono ancora oggi la Russia alla Bulgaria.

Il *Novoie Vremia* dice che la conferma ufficiale di questi vincoli da parte dell'imperatore deve necessariamente mettere fine alle lotte delle quali i rivali della Russia sono disposti ad approfittare.

Il detto giornale spera che l'atto dello czar sarà esattamente compreso, non solo in Bulgaria, ma anche a Londra ed a Vienna e che ne terranno conto.

BELGRADO, 2. — Corre voce che i bulgari abbiano saccheggiato ed incendiato Pirot.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la legge 6 luglio 1875, n. 2583, colla quale vennero dichiarate di pubblica utilità le opere necessarie a preservare la città di Roma dalle massime inondazioni del Tevere;

Veduti gli atti da cui risulta dell'avvenuta pubblicazione del piano d'esecuzione delle opere suindicate e dell'elenco degli stabili da occuparsi a tale scopo, fra i quali figurano quelli descritti nell'elenco seguente di proprietà della persona nel medesimo indicata;

Veduto il decreto prefettizio 30 ottobre 1885, col quale venne ordinato al Ministero dei Lavori Pubblici il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti della indennità determinata dalla perizia compilata dal perito signor Ottone Rossi per decreto del Tribunale civile e correzionale di Roma a favore della persona succitata;

Veduta la nota del Ministero dei Lavori Pubblici in data 19 novembre 1885 col numero 106318-15103, constatante l'avvenuto deposito della somma dovuta al suddetto;

Veduto l'art. 48 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Decreta:

Art. 1. Il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato alla immediata occupazione dello stabile descritto nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto del quale è pronunziata l'espropriazione.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio del registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del municipio di Roma, notificato al proprietario nominato nel succitato elenco al quale sarà inoltre notificata che la suindicata perizia trovasi depositata in Prefettura ove potrà prenderne cognizione, all'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Roma, per la voltura in testa al Demanio nazionale dello stabile occupato ed All'Amministrazione dei Lavori Pubblici.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento della suddetta indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2° del presente decreto e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento dell'indennità depositata, previo la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali dello stabile rappresentati dalla indennità, da farsi a cura e spese dello interessato con regolare istanza documentata alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del municipio il presente decreto.

Roma, li 26 novembre 1885.

Pel Prefetto: GUAITÀ.

ELENCO *descrittivo dello stabile di cui si autorizza l'occupazione.*

Zevi Benedetto Angelo fu Tranquillo, domiciliato a Roma — Casa posta in Roma nella via dell'Isola, ai civici nn. 9 e 10, già 14 e 15, distinto in mappa col n. 20, confina a nord-ovest con un intercapedine e la proprietà Guglielmotti, a nord-est colla via dell'Isola, a sud-est colla proprietà Feliciani e col piazzale del Nuovo Ponte provvisorio, a sud-ovest colla sponda del Tevere.

Superficie in m. q. da occuparsi 238 79.

Indennità stabilita, lire 25,000.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 2 dicembre.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	1/4 coperto	—	7,4	3,0
Domodossola	sereno	—	10,0	3,2
Milano	nebbioso	—	9,1	6,3
Verona	1/2 coperto	—	10,2	8,5
Venezia	1/2 coperto	—	11,1	8,4
Torino	1/4 coperto	—	7,4	6,4
Alessandria	coperto	—	9,0	8,1
Parma	piovoso	—	9,6	7,9
Modena	coperto	—	11,8	8,8
Genova	1/4 coperto	agitato	15,7	11,0
Forlì	nebbioso	—	10,6	8,6
Pesaro	coperto	agitato	12,4	9,9
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	16,3	11,4
Firenze	3/4 coperto	—	14,2	11,7
Urbino	nebbioso	—	15,0	6,5
Ancona	piovoso	legg. mosso	12,4	9,2
Livorno	coperto	calmo	17,0	12,3
Perugia	coperto	—	12,0	9,9
Camerino	nebbioso	—	13,0	7,7
Portoferraio	coperto	calmo	16,9	13,4
Chieti	coperto	—	13,4	6,5
Aquila	coperto	—	13,7	6,0
Roma	coperto	—	15,9	12,6
Agnone	coperto	—	14,4	7,0
Foggia	coperto	—	18,5	9,7
Bari	coperto	calmo	15,7	9,6
Napoli	coperto	calmo	15,9	14,0
Portotorres	3/4 coperto	calmo	—	—
Potenza	nebbioso	—	11,8	9,0
Lecce	coperto	—	18,1	11,4
Cosenza	3/4 coperto	—	16,6	10,8
Cagliari	coperto	calmo	21,5	13,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	legg. mosso	18,6	15,9
Palermo	nebbioso	calmo	21,7	8,2
Catania	1/2 coperto	calmo	18,6	10,6
Caltanissetta	1/2 coperto	—	16,6	6,6
Porto Empedocle	coperto	calmo	17,4	11,2
Siracusa	3/4 coperto	calmo	18,6	10,6

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

2 DICEMBRE 1885.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	761,3	762,1	762,3	765,7
Termometro	13,0	15,5	17,0	12,7
Umidità relativa	95	84	72	50
Umidità assoluta	10,64	11,00	10,36	5,42
Vento	N	N	NNE	NNE
Velocità in Km.	1,0	5,0	3,5	8,5
Cielo	coperto	coperto	coperto	sereno su in alto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 17,2; - R. = 13,76 — Min. C. = 11,0 - R. = 8,80.

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 2 dicembre 1885.

In Europa pressione notabilmente aumentata sulla Francia e Germania occidentale; bassa al nord e nordest. Nancy 774; Mosca 740; Lapponia 739.

In Italia nelle 24 ore barometro salito al nord, disceso al sud; nebbio, qualche pioggerella; venti freschi settentrionali in alcune stazioni al nord; temperatura cambiata irregolarmente.

Stamane cielo misto al nord-ovest del continente, generalmente coperto altrove; venti qua e là freschi settentrionali al nord del 4° quadrante in Sicilia.

Barometro leggermente depresso a 762 mm. sul Tirreno, elevato a 767 mm. all'estremo nord.

Mare qua e la mosso.

Probabilità:

Venti freschi specialmente settentrionali, cielo sereno al nord, vario altrove; temperatura calante.

Listino ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 2 dicembre 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° gennaio 1886	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	96 67 1/2	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	97 »	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	95 35	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1885	—	—	95 50	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° ottobre 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° ottobre 1885	500	500	470 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1015 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	613 1/2	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° ottobre 1885	500	500	499 1/2	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1885	500	250	—	—	—	—	—	768 1/2	—
Detto (az. stamp.)	—	—	—	—	—	—	—	—	703 »	—
Az. Società di Credito Meridionale	1° gennaio 1885	500	250	520 »	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1885	500	500	460 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° luglio 1885	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia ant. Marcia (az. stamp.)	1° luglio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provv.	—	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	534 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	1° luglio 1885	500	500	1720 »	—	—	—	—	—	—
Gas Certificati provv.	—	500	166	1520 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
S. F. del Mediterraneo	—	500	500	563 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	200	200	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1885	500	262	—	—	—	—	—	773 3/4	—
Soc. dei Molini e Magaz. Gen.	»	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provvisori	—	250	200	410 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 67 1/2
	Parigi	chèques	—	—	—
3 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 13
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Il Sindaco: A. Pieri.

PREZZI FATTI:

Rendita Italiana 5 0/0 (1° luglio 1885) 96 85 fine corr.
Banco di Roma 768, 769 fine corr.
Banco di Roma (az. stamp.) 700, 702, 703, 705, 706 fine corr.
Società Acqua Pia Antica Marcia (azioni stamp.) 1765 fine corr.
Azioni Immobiliari 772, 773, 775, 775 1/4, 775 1/2 fine corr.
Società dei Molini e Magazzini Generali 430 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 1° dicembre 1885:

Consolidato 5 0[0 lire 96 411.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso lire 94 241.
Consolidato 3 0[0 nominale lire 60 833.
Consolidato 3 0[0 id. senza cedola lire 59 543.

V. Trocchi, *Presidente*.

Intendenza di Finanza di Reggio di Calabria

AVVISO D'ASTA *per l'appalto dei dazi di consumo.*

Dovendosi provvedere all' appalto della riscossione dei dazii di consumo governativi nei comuni sotto indicati,

Si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1886, al 31 dicembre 1890;

2. Il canone annuo d'appalto complessivo per tutti i comuni sotto indicati è di lire centotrentaseimila novanta (136090), ove l'appalto è per un solo comune si tralasceranno le parole: *complessivo per tutti i comuni sotto indicati*;

3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza nei modi stabiliti dal regolamento generale sulla contabilità dello Stato, approvato con regio decreto del 4 maggio 1885, n. 3074, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno nove dicembre volgente.

A tenore dell' art. 87 lettera *a* del precitato regolamento, le offerte potranno essere presentate all'asta; o farsi pervenire in piego sigillato all' autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandole personalmente o facendole consegnare *a tutto il giorno che precede quello dell'asta.*

4. Chiunque intenda concorrervi dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova di aver depositato, a garanzia della medesima, nella tesoreria provinciale una somma eguale al sesto del canone annuo sulla base del quale viene bandito l' incanto.

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo di provincia.

6. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso questa Intendenza di finanza e presso la sottoprefettura di Gerace e di Palme, sono ostensibili i capitoli d'oneri che debbono formare legge del contratto d'appalto.

8. Presso quest'intendenza sono ostensibili l'elenco dei comuni chiusi di terza e quarta classe nonchè dei comuni aperti della provincia di Reggio Calabria che isolatamente od in consorzio si trovano abbonati col Governo, con la indicazione del canone annuo di abbonamento pattuito, e ciò per gli effetti dell'articolo 28 del capitolo d'oneri.

9. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di finanza.

10. Facendosi luogo alla aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 15 dicembre alle dodici meridiane il periodo di tempo per le offerte del ventesimo a termini dell'articolo 95 del regolamento di contabilità succitato.

Cualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili a termini dell'articolo 96 del regolamento medesimo si pubblicherà lo avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 22 dicembre alle ore dodici meridiane col metodo della estinzione delle candele.

11. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dello appalto, il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'articolo 5 del capitolato d'oneri.

12. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'articolo 110 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capi luoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel bollettino della provincia.

Elenco dei comuni da appaltarsi

Circondario di Gerace

1. Antonimina - 2. Ardore - 3. Benestare - 4. Bivongi - 5. Boralino - 6. Brancaleone - 7. Camini - 8. Canolo - 9. Careri - 10. Caulonia - 11. Ciminà 12. Martone - 13. Monosterace - 14. Palizzi - 15. Pazzano - 16. Placanica - 17. Platì - 18. Portigliola - 19. Riace - 20. Roccella Ionica - 21. Staiti 22. Stignano - 23. Stilo.

Circondario di Palme

24. Anoia - 25. Candidoni - 26. Caridà - 27. Cinquefronde - 28. Cosoleto - 29. Delianuova - 30. Feroleto della Chiesa - 31. Galatro - 32. Giffone 33. Gioia Tauro - 34. Iatrinoli - 35. Laureana di Borello - 36. Maropati - 37. Melicuccà - 38. Molochio - 39. Oppido Mamertina - 40. Polistena - 41. Radicena - 42. Rizziconi - 43. Rosarno - 44. San Giorgio Morgeto - 45. San Pier Fedele - 46. San Procopio - 47. Santa Cristina d'Aspromonte - 48. Santa Eufemia di Aspromonte - 49. Scido - 50. Seminara - 51 Serrata - 52. Sinopoli - 53. Terranova Sappo Minulio - 54. Tresilico - 55. Varapodio.

Circondario di Reggio Calabria

56. Africo - 57. Bagaladi - 58. Bova 59. Calanna - 60. Cardeto - 61. Cataforio - 62. Condofuri - 63. Fiumara - 64. Fossato di Calabria Ultra Prima - 65. Gallina - 66. Laganadi - 67. Melito di Porto Salvo - 68. Motta San Giovanni - 69. Pellaro - 70. Podargoni - 71. Roccaforte del Greco - 72. Roglindi - 73. Rosali - 74. Salice Calabro - 75. Sambatello - 76. San Lorenzo - 77. San Roberto - 78. Sant'Alessio in Aspromonte - 79. Santo Stefano - 80. Scilla.

Reggio Calabria, il 2 dicembre 1885.

3641 *L'Intendente*: FRASSINETTI.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

Capitale lire 100 milioni, emesso e versato lire 55 milioni

Sede centrale di Roma.

I signori portatori delle obbligazioni R. Rubattino e C. sono prevenuti che, a termine dell'art. 5° della relativa Convenzione 27 marzo 1878, essendosi proceduto alla quinta estrazione di una delle Serie componenti quel Prestito, ne venne estratta la Serie I.

Le 500 obbligazioni da lire 1000 cadauna di questa Serie (250 in oro e 250 in carta) verranno rimborsate alla pari, a partire dal 31 dicembre 1885.

Roma, 1° dicembre 1885.

3645 LA DIREZIONE GENERALE.

Provincia di Bergamo — Comune di Lovere

Manifesto.

Nell'esito della odierna asta essendo stata accordata la provvisoria aggiudicazione dell'appalto della riscossione del dazio consumo governativo e comunale di questo comune per il quinquennio 1886-90 sull'offerto annuo canone di lire 15,050, si rende di pubblica ragione che a periodi ridotti, dietro superiore assenso, col battere del mezzodì di venerdì 4 dicembre p. v. scadranno i termini fatali entro i quali si potranno presentare i partiti di miglioria non inferiori al ventesimo di aumento del suindicato prezzo di delibera con riserva.

Le formalità di riscossione delle predette tasse daziarie, i modi ed epoche dei corrispondenti versamenti in Cassa del comune e tutte le altre condizioni disciplinanti questa concessione sono regolati da analogo capitolato fin d'ora ostensibile presso la locale segreteria municipale, e gli aspiranti dovranno garantire le rispettive offerte da regolare attestazione di aver eseguito il deposito in Cassa comunale non inferiore a lire 1800.

Lecce, addì 27 novembre 1885.

3559 *Il Sindaco ff.*: ZITTI.

MUNICIPIO DI PESARO

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati pel subappalto del Dazio consumo governativo ed appalto del sovradazio e dazio proprio comunali pel quinquennio 1886-1890.

Si rende noto che nel giorno 9 del mese di dicembre p. v. alle ore 11 ant. si procederà in questa segreteria comunale, avanti il Sindaco o suo delegato, all'incanto per concedere in subappalto la riscossione del dazio di consumo governativo ed in appalto la riscossione del sovradazio e dazio proprio comunali, in conformità della delibera consigliare 23 novembre corrente.

Avvertenze.

1. L'incanto sarà fatto ad estinzione di candela sulla base della corrisposta annua di lire 280,000 da pagarsi all'amministrazione comunale in rate mensili scadibili il 15 di ogni mese. Ciascuna delle offerte in aumento non potrà essere inferiore di lire 100 e non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte di almeno due concorrenti.

2. Sono compresi nell'appalto, oltre la riscossione del dazio governativo sovradazio e dazio comunali, interno ed esterno, i diritti di mattazione e di magazzinaggio, secondo le tariffe, le norme e consuetudini in vigore.

3. Chiunque voglia aspirare all'asta dovrà produrre il certificato di avere preventivamente depositate presso questa Tesoreria Comunale L. 10.000 quale cauzione provvisoria e lire 3,000 a titolo di anticipazione delle spese per l'asta, contratto ecc., le quali saranno per intero a carico dell'aggiudicatario definitivo.

4. Il tempo utile (fatali) per presentare l'offerta non minore del ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione scadrà al mezzogiorno del 16 dicembre p. v.

5. L'appalto è regolato dal capitolato che sarà visibile presso la segreteria comunale nelle ore d'ufficio. Il detto capitolato formerà parte integrale del contratto di subappalto ed appalto di cui sopra, unitamente alle tariffe.

6. L'aggiudicatario definitivo dovrà nel più breve termine possibile procedere alla stipulazione del regolare contratto prestando la cauzione definitiva di L. 50,000 in cartelle del Debito Pubblico al valore di borsa nel giorno precedente la stipulazione, od in cartelle della Banca Nazionale o libretti delle Casse di Risparmio di soddisfazione della Giunta e L. 5000 in numerario come deposito di garanzia per le multe. Questo deposito sarà reso fruttifero alla ragione del 4 per cento. In caso di ribasso di detti valori oltre il 10 per cento, l'aggiudicatario sarà tenuto a rifondere la cauzione.

Per quanto non è qui specificatamente indicato si prenderà norma dalle disposizioni contenute nel regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. Decreto 4 maggio 1885 n. 3074.

Pesaro, 29 novembre 1885.

Visto — Il ff. di sindaco: R. MENGARONI.

3634 *Il Segretario comunale*: F. AGABITI.

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 13 dicembre prossimo venturo il sindaco di Biancavilla, o chi per esso, nell'aula consueta del municipio presiederà il primo esperimento d'asta pubblica col sistema delle vergini candele previsto dal regolamento sulla legge di contabilità generale dello Stato per appaltare all'ultimo migliore offerente la riscossione dei dazi-consumo governativi addizionali e comunali rientranti nei numeri 1, 2, 3, 16, 18, 19, 23, 25, 26, 27 e 28 della tariffa in vigore per questo comune, il di cui estratto è inserto nel trascorrente contratto di subarrendamento del 26 dicembre 1880, vistato il 31 dello stesso mese e registrato il 12 gennaio 1881, al N. 16 insieme al capitolato d'oneri, che vigerà per il nuovo futuro quinquennio 1886-1890 agli effetti del deliberato consigliare del 4 novembre in corso, vistato il 18 dello stesso novembre col N. 20,610.

Gl'incanti di detto quinquennale appalto 1886-1890 si apriranno in base ad annue lire 52,583 pagabili mensilmente, inclusevi lire 285 ricavande dalle vigenti tasse di macellazione bovina, suina ed ovina da riscuotersi dall'imprenditore in conformità del relativo regolamento municipale, salvo quanto stabilito dal predetto consiliare deliberato.

Per adire all'asta abbisognano i seguenti depositi in effettivo, cioè: lire 1000 per spese occorrenti da conteggiarsi e lire 6000 per cauzione da ritenersi a titolo di anticipo compensabile col canone degli ultimi due mesi dello appalto.

Non si darà luogo all'aggiudicazione se non concorreranno due offerenti, che abbiano migliorato lo stato d'asta al tasso non inferiore di lire 20 in più per ciascuna offerta.

Il termine di pubblicazione dei successivi avvisi d'asta è prefisso a cinque giorni utili; epperò il termine dei fatali, entro cui si riceveranno ulteriori offerte col ventesimo in più del prezzo di aggiudicazione e cautate dai sopraindicati depositi, si chiuderà il venti dicembre prossimo venturo alle ore 12 meridiane.

Tutt'altri patti e condizioni emergono dal precitato capitolato d'oneri, che si tiene ostensibile presso l'ufficio comunale.

Biancavilla, lì 26 novembre 1885.

Visto — IL SINDACO.

3558 *Il Segretario comunale*: F. ANICIO MILONI.

P. G. N. 72410

S. P. Q. R.

AVVISO D'ASTA — *Vendita di aree fabbricabili sulla via Nazionale.*

Questa comunale Amministrazione avendo deliberato di procedere alla vendita in quattro separati lotti per asta pubblica delle aree fabbricabili qui appresso descritte, si fa noto che alle ore 11 ant. dei giorni seguenti, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, innanzi l'on. signor ff. di sindaco o chi per esso, avrà luogo la gara dell'asta ai prezzi qui sotto indicati:

I. Area fabbricabile della superficie di circa metri quadsati 460, con prospetto di metri 24 sulla via Nazionale e di metri 27 sulla via de' Banchi Vecchi, con scantonamento dell'angolo per metri 5, e confinante con un'altra proprietà del Comune e con la casa Baldoni Maneschi, da porsi in vendita il giorno di giovedì 17 dicembre prossimo futuro, al prezzo d'incanto a corpo e non a misura, di lire 147,000.

II. Area fabbricabile di metri quadrati 243, con due prospetti uno di metri 17 20 sulla via Nazionale, l'altro di metri 16 sul vicolo del Pavone allargato a metri 7, confinante in uno degli altri due lati con area parimenti comunale e nell'altro con le proprietà Savi e Liberatori, da porsi in vendita il giorno di lunedì 21 suddetto, pel prezzo d'incanto, a corpo e non a misura, di lire 72,900.

III. Area fabbricabile della superficie di circa metri quadrati 900 con due prospetti, l'uno di metri 30 sulla via Nazionale, l'altro di metri 31 sulla via del Pellegrino allargata a metri 8 e di rientranza quasi costante di metri 29 50, confinante da un lato con altra proprietà comunale posta in vendita, e dall'altro col vicolo del Governo Vecchio (che il Comune intende sopprimere, rendendo l'area fabbricativa, e perciò il muro che dovrà costruirsi lungo questo vicolo rimarrà divisorio e soggetto a comunione coattiva verso la proprietà limitrofa a forma di legge), da porsi in vendita il giorno di mercoledì 23 suddetto mese, pel prezzo d'incanto, a corpo e non a misura, di lire 270,000.

IV. Area fabbricabile della superficie di metri quadrati 860 con tre prospetti, il primo di metri 29 50 sulla via Nazionale, il secondo di metri 31 sulla via del Pellegrino allargata a metri 8, il terzo di metri 27 50 sul vicolo Sora allargato a metri 8, confinante pel quarto lato con un'altra area comunale, e da porsi in vendita il giorno di lunedì 28 dello stesso mese, per il prezzo d'incanto, a corpo e non a misura, di lire 266,600.

Le norme da seguirsi sono le seguenti:

1. La vendita si fa con tutti i diritti, servitù e soggezioni che potessero esistere, riservandosi il Comune la proprietà degli oggetti pregevoli per archeologia, storia, arte e valore che si rinvenissero nelle demolizioni e negli escavi per le fondazioni.

2. L'asta sarà tenuta col metodo dell'accensione di candela, a forma del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª), e sarà aperta in base ai prezzi suindicati. Le offerte di aumento nelle gare di asta non potranno essere inferiori a lire 100 ciascuna.

3. L'aggiudicatario definitivo dovrà pagare almeno una terza parte del prezzo di aggiudicazione nell'atto della stipulazione del contratto, e le altre ad intervalli di anno in anno, con decorrenza degli interessi del 5 0[0 a favore del Comune.

4. A garanzia del residuo prezzo, degli interessi e dell'adempimento di tutti gli obblighi derivanti dal capitolato, il Comune assumerà ipoteca a tutte spese dell'acquirente sull'area venduta, da radiarsi dopo che dall'ufficio d'arte sia stato constatato il perfetto adempimento degli obblighi stessi.

5. Nessuno potrà concorrere all'asta se prima non depositi preventivamente nella cassa comunale pel I lotto lire 15,000, pel II lire 7500, pel III lire 27,000, e pel IV lire 27,000, da ritenersi ai deliberatari a garanzia della stipulazione del contratto. Prima della stipulazione i deliberatari definitivi per le spese approssimative, comprese quelle d'asta, le quali saranno ad intero loro carico, dovranno depositare lire 9000 pel I lotto, lire 4500 pel II, lire 15,000 pel III e lire 15,000 pel IV.

6. Fino alle ore 11 antim. dei giorni qui sotto destinati potranno essere presentate all'on. signor ff. di sindaco o a chi per esso, mediante schede, le migliorie di aumento, non inferiori al ventesimo del prezzo delle provvisorie aggiudicazioni; del che, seduta stante, saranno redatti verbali di aggiudicazione vigesimale. Pel I lotto è destinato il giorno di giovedì 14 gennaio 1886, pel II il giorno di lunedì 18 gennaio, pel III il giorno di giovedì 21 gennaio, e pel IV il giorno di lunedì 25 gennaio stesso anno.

7. I contratti dovranno essere stipulati entro otto giorni da quello in cui saranno fatti gli inviti, sotto pena di decadenza in caso che gli acquirenti non si rendessero agli inviti stessi, nonchè della perdita del deposito, oltre la rifazione dei danni, restando in facoltà dell'Amministrazione comunale di procedere a nuovi atti d'asta, a tutto loro carico, rischio e responsabilità.

I capitolati che dovranno servire di base alle vendite sono a tutti visibili in questa segreteria generale dalle ore 10 antim. alle ore 2 pom. di ciascun giorno.

Roma, dal Campidoglio, il 30 novembre 1885.

3592 *Il Segretario generale*: A. VALLE.

COMPAGNIA NAPOLETANA
d'illuminazione e scaldamento col gas

SOCIETA' ANONIMA — Capitale lire 3,000,000

SEDE SOCIALE: **Napoli**, *via Chiaja, n. 138.*

Il Consiglio d'amministrazione si pregia informare i signori portatori di obbligazioni che il quarantacinquesimo cupone sarà pagato, a partire dal 2 gennaio 1886, a ragione di lire quindici per ciascun cupone:

A **Napoli**, presso la sede della Società, in via Chiaia, n. 138;
A **Ginevra**, presso i banchieri signori Bonna e C.i;
A **Lione**, presso la sede della Società di Credito Lionese, e presso i banchieri signori Vedova Morin, Pons e C.i;
A **Parigi**, piazza Vendôme, n. 12. 3618

Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'art. 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse, qualmente il prefetto della provincia di Roma, con decreto in data 28 novembre 1885, numero 42057, div. 2ª, ha decretata l'espropriazione ed autorizzato il Municipio di Roma alla immediata occupazione dello stabile qui appresso descritto:

Parte di casa posta in Roma, via di S. Martino ai Monti, nn. 62 e 63, descritta in censo, rione I, n. 509 di mappa, confinante con le proprietà Janni, Cantoni e la detta via, di proprietà di Francesco Rocchi fu Biagio, per l'indennità concordata di lire cinquecentocinquanta (L. 550).

3628 *Il ff. di Sindaco*: L. TORLONIA.

Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'art. 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse qualmente il prefetto della provincia di Roma, con decreto in data 28 novembre 1885, numero 42057, Div. 2ª, ha decretata l'espropriazione ed autorizzato il municipio di Roma alla immediata occupazione dello stabile qui appresso descritto:

Casa posta in Roma, via Graziosa, numeri 6 a 8, descritta in censo, rione I, numero 722 di mappa, confinante con le proprietà del comune di Roma, Congregazione dei Nobili Aulici e la detta via, di proprietà di Nicola e Gioacchino Butironi fu Giuseppe, per l'indennità concordata di lire venticinquemilacinquecento (L. 25,500).

3629 *Il ff. di Sindaco*: L. TORLONIA.

Deputazione Provinciale di Terra d'Otranto

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico, che il giorno 18 dicembre 1885, alle ore 10 antim., si procederà in quest'ufficio, innanzi al signor prefetto presidente, o a chi per esso, ad un secondo incanto, dietro la diserzione del primo, per l'appalto generale di manutenzione della strada provinciale Lecce Ruffano coll'annuo estaglio di lire 12,650, essendo stati aumentati del 10 per cento i prezzi unitari del capitolato, e per la durata che avrà principio dal giorno medio della consegna, che sarà fatta all'impresario, e termine a 31 marzo 1892, e sotto le condizioni racchiuse nel detto capitolato speciale del 12 giugno 1885, e nel capitolato generale a stampa dell'11 aprile 1885, ostensibili presso detto ufficio della Deputazione provinciale.

Si procederà all'incanto col metodo della candela vergine, e sarà deliberato l'appalto all'offerente il maggior ribasso. Le offerte di ribasso non potranno essere minori dell'uno per cento sull'ammontare dell'appalto.

Per essere ammessi a licitare dovranno i concorrenti depositare:

1. Un certificato di moralità, di data non anteriore di più d'un mese al giorno dell'incanto, rilasciato dall'autorità municipale del luogo dove i concorrenti risiedono.

2. Un certificato d'idoneità pei lavori che s'appaltano, rilasciato dal prefetto o sottoprefetto, di data non anteriore a mesi sei, o per sè, o per chi si designa per la direzione dei lavori.

Dovranno inoltre i concorrenti depositare presso il cassiere provinciale la somma di lire 3000 per cauzione provvisoria dell'asta.

Colui poi che rimane deliberatario dovrà alla stipulazione del contratto, il quale sarà effettuito infra un mese dal deliberamento divenuto esecutivo, somministrare la cauzione definitiva nella somma di lire 11,500, ed anche mercè ipoteca, ai termini dell'art. 3 del capitolato speciale.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, di bollo, tasse di registro, e quelle per le copie del contratto stesso e dei documenti che ne faranno parte, saranno ad esclusivo carico del deliberatario.

Si dichiara che nell'asta saranno osservate le formalità prescritte dal regolamento in vigore per l'amministrazione e contabilità generale dello Stato.

Il termine utile per produrre offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è di giorni 15 da quello del deliberamento.

L'aggiudicazione avrà luogo anche presentandosi un solo offerente.

Lecce, 23 novembre 1885.

Per la Deputazione provinciale
Il Segretario: GASPARE BALSAMO.

3544

Deputazione Provinciale di Terra d'Otranto

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che il giorno 18 dicembre 1885, alle ore dieci antimeridiane, si procederà in quest'ufficio, innanzi al signor prefetto presidente, o a chi per esso, ad un secondo incanto, dietro la diserzione del primo, per l'appalto generale di manutenzione della strada provinciale Lecce-Serro di Gallipoli, coll'annuo estaglio di lire 13,200, essendo stati aumentati del dieci per cento i prezzi unitari del capitolato, e per la durata che avrà principio dal giorno medio della consegna che sarà fatta all'impresario, e termine al 31 marzo 1892, e sotto le condizioni racchiuse nel detto capitolato speciale del 12 giugno 1885 e nel capitolato generale a stampa dell'11 aprile 1885, ostensibili presso detto ufficio della Deputazione provinciale.

Si procederà all'incanto col metodo della candela vergine, e sarà deliberato l'appalto all'offerente il maggior ribasso. Le offerte di ribasso non potranno essere minori dell'uno per cento sull'ammontare dell'appalto.

Per essere ammessi a licitare dovranno i concorrenti presentare:

1. Un certificato di moralità, di data non anteriore di più d'un mese al giorno dell'incanto, rilasciato dall'autorità municipale del luogo dove i concorrenti risiedono;

2. Un certificato d'idoneità pei lavori che s'appaltano, rilasciato dal prefetto o sottoprefetto, di data non anteriore a mesi sei, o per sè, o per chi si designa per la direzione dei lavori.

Dovranno inoltre i concorrenti depositare presso il cassiere provinciale la somma di lire 1500 per cauzione provvisoria dell'asta.

Colui poi che rimane deliberatario dovrà alla stipulazione del contratto, il quale sarà effettuito infra un mese dal deliberamento divenuto esecutivo, somministrare la cauzione definitiva nella somma di lire 12,000, ed anche mercè ipoteca, ai termini dell'art. 3 del capitolato speciale.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, di bollo, tasse di registro e quelle per le copie del contratto stesso e dei documenti che ne faranno parte, saranno ad esclusivo carico del deliberatario.

Si dichiara che nell'asta saranno osservate le formalità prescritte dal regolamento in vigore per l'Amministrazione e Contabilità generale dello Stato.

Il termine utile per produrre offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è di giorni 15 da quello del deliberamento.

L'aggiudicazione avrà luogo anche presentandosi un solo offerente.

Lecce, 23 novembre 1885.

Per la Deputazione Provinciale
Il Segretario: GASPARE BALSAMO.

3547

Deputazione Provinciale di Terra d'Otranto

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico, che il giorno 18 dicembre 1885, alle ore 10 a. m., si procederà in quest'ufficio, innanzi al sig. Prefetto Presidente, o a chi per esso, ad un secondo incanto dietro la diserzione del primo, per l'appalto generale di manutenzione della strada provinciale Palagiano-Ginosa coll'annuo estaglio di lire 15,400, essendo stati aumentati del 10 p. 0[0 i prezzi unitari del Capitolato, e per la durata che avrà principio dal giorno medio della consegna, che sarà fatta all'impresario, e termine a 31 marzo 1892, e sotto le condizioni racchiuse nel detto Capitolato speciale del 12 giugno 1885 e nel Capitolato generale a stampa dell'11 aprile 1885, ostensibili presso detto ufficio della Deputazione Provinciale.

Si procederà all'incanto col metodo della candela vergine, e sarà deliberato l'appalto all'offerente il maggior ribasso.

Le offerte di ribasso non potranno essere minori dell'uno per 0[0 sull'ammontare dell'appalto,

Per essere ammessi a licitare dovranno i concorrenti presentare:

1. un certificato di moralità, di data non anteriore di più d'un mese al giorno dell'incanto, rilasciato dall'autorità municipale del luogo dove i concorrenti risiedono.

2. un certificato d'idoneità pei lavori che s'appaltano, rilasciato dal Prefetto o sotto-Prefetto, di data non anteriore a mesi sei, o per sè, o per chi si designa per la direzione dei lavori.

Dovranno inoltre i concorrenti depositare presso il Cassiere Provinciale la somma di L. 4200 per cauzione provvisoria dell'asta.

Colui poi che rimane deliberatario dovrà alla stipulazione del contratto, il quale sarà effettuito infra un mese dal deliberamento divenuto esecutivo, somministrare la cauzione definitiva della somma di L. 14,000, ed anche mercè ipoteca, ai termini dell'art. 3 del Capitolato speciale.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, di bollo, tasse di registro, e quelle per le copie del contratto stesso e dei documenti che ne faranno parte, saranno ad esclusivo carico del deliberatario.

Si dichiara che nell'asta saranno osservate le formalità prescritte dal Regolamento in vigore per l'Amministrazione e Contabilità generale dello Stato.

Il termine utile per produrre offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione, e di giorni 15 da quello del deliberamento.

L'aggiudicazione avrà luogo anche presentandosi un solo offerente.

Lecce, 23 novembre 1885.

Per la Deput Provinciale
Il segretario — GASPARE BALSAMO.

3545

Deputazione Provinciale di Terra d'Otranto

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico, che il giorno 18 dicembre 1885, alle ore 10 ant., si procederà in quest'ufficio, innanzi al signor prefetto presidente, o a chi per esso, ad un secondo incanto dietro la diserzione del primo, per l'appalto generale di manutenzione della strada provinciale Erchie-Francavilla coll'annuo estaglio di lire 8250, essendo stati aumentati del 10 0[0 i prezzi unitari del capitolato, e per la durata che avrà principio dal giorno medio della consegna, che sarà fatta dall'impresario, e termine al 31 marzo 1892, e sotto le condizioni racchiuse nel detto capitolato speciale del 12 giugno 1885 e nel capitolato generale a stampa dell'11 aprile 1885, ostensibili presso detto ufficio della deputazione provinciale.

Si procederà all'incanto col metodo della candela vergine, e sarà deliberato l'appalto all'offerente il maggior ribasso.

Le offerte di ribasso non potranno essere minori dell'uno per 0[0 sull'ammontare dell'appalto.

Per essere ammessi a licitare dovranno i concorrenti presentare.

1. Un certificato di moralità, di data non anteriore di più d'un mese al giorno dell'incanto, rilasciato dall'autorità municipale del luogo dove i concorrenti risiedono;

2. Un certificato d'idoneità pei lavori che s'appaltano, rilasciato dal prefetto o sottoprefetto, di data non anteriore a mesi sei, o per sè, o per chi si designa per la direzione dei lavori.

Dovranno inoltre i concorrenti depositare presso il cassiere provinciale la somma di lire 2000 per cauzione provvisoria dell'asta.

Colui poi che rimane deliberatario dovrà alla stipulazione del contratto, il quale sarà effettuito infra un mese dal deliberamento divenuto esecutivo, somministrare la cauzione definitiva nella somma di lire 7500, ed anche mercè ipoteca, ai termini dell'art. 3 del capitolato speciale.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, di bollo, tasse di registro, e quelle per le copie del contratto stesso e dei documenti che ne faranno parte, saranno ad esclusivo carico del deliberatario.

Si dichiara che nell'asta saranno osservate le formalità prescritte dal regolamento in vigore per l'Amministrazione e Contabilità generale dello Stato.

Il termine utile per produrre offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione, e di giorni 15 da quello del deliberamento.

L'aggiudicazione avrà luogo anche presentandosi un solo offerente.

Lecce, 23 novembre 1885.

Per la Deputazione provinciale
Il Segretario: GASPARE BALSAMO.

3546

COMUNE DI RIESI

SECONDO AVVISO D'ASTA *per l'appalto dei Dazii di consumo.*

Il sindaco di suddetto comune deduce a pubblica notizia,

Che essendo il giorno ieri rimasto deserto lo incanto per lo appalto dei dazii di consumo del comune di Riesi, sulle Farine, Pane e Paste, Gassolio, Vino in fusti, Gesso, Olio d'uliva, Vino mosto, Carne e dritto di scannatoio, Zucchero, Vino in bottiglia, Alcool, Aceto, Carne salata, Strutto bianco, Farine, Pane e Paste non di frumento e Riso, così si previene il pubblico che il giorno 13 del prossimo mese di dicembre alle ore 9 ant. in quest'ufficio di segreteria dinnanzi il sottoscritto o chi per esso avrà luogo un secondo incanto per lo appalto dei suddetti dazii pel quinquennio 1886-90, restando fissata la cifra di stato a lire 78781 87.

Si previene inoltre che si farà luogo all'aggiudicazione quando anche non vi fosse che un solo offerente. giusta l'art. 82 del Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 maggio 1885.

Ogni offerente dovrà depositare nelle mani di chi presiederà l'asta la somma di lire 3000 a garanzia dell'offerta.

I capitoli d'oneri si trovano ostensibili in questa segreteria comunale in tutte le ore d'ufficio.

Riesi, il 27 novembre 1885.

3620 *Il Sindaco*: F. TRAPANI.

Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'art. 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse qualmente il Prefetto della Provincia di Roma con Decreto in data 28 novembre 1885, numero 41899 (div. 2ª), ha decretato l'espropriazione ed autorizzato il municipio di Roma alla immediata occupazione degli stabili qui appresso descritti:

Casa posta in Roma, in via dell'Arco dell'Annunziata, numeri 19 e 20, descritta in censo, rione XIII, n. 626 di mappa, confinante colle proprietà Zannola, Trocchi, Carletti e suddette vie di proprietà di Clementina Orlandi ve dova Delle Fratte, per l'indennità concordata di lire settemilaseicento (7600).

Porzione di casa posta in Roma, via dell'Arco dell'Annunziata, nn. 21 a 23, descritta in censo rione XIII, n. 627 di mappa sub. 1, confinante con la proprietà Delle Fratte, Mussi e Capponi e suddetta via, di proprietà di Archimede, Giulio, Cesare e Lavinio Carletti fu Domenico, per l'indennità concordata di lire undicimila (11000).

Casa posta in Roma, via del Muro Nuovo, n. 81, descritta in censo rione XIII, mappa n. 634, confinante con le proprietà Zannola Brizzi e suddetta via, di proprietà di Gioacchino e Nicola Butironi fu Giuseppe, per l'indennità concordata di lire settemila duecento cinquanta (7250).

3630 *Il ff. di Sindaco*: L. TORLONIA.

MUNICIPIO DI VITERBO

Appalto dei dazi di consumo.

Essendo riuscito inefficace l'odierno esperimento, e stante la deliberata riduzione dei termini, nel giorno 7 del corrente mese, alle ore undici antimeridiane, avrà luogo in questa residenza municipale, alla presenza del sottoscritto, un nuovo esperimento d'asta pubblica per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi, addizionali e comunali, pel quinquennio dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890, colle norme stabilite dal regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074.

Per essere ammessi alla gara, conviene effettuare contestualmente il provvisorio deposito di lire 25,000 a garanzia dell'offerta e delle spese di asta e contratto, e cioè in quanto a lire 6000 in contanti, ed il resto o in titoli del Prestito comunale 1872-77, o in fedi di deposito della Cassa di risparmio di Viterbo non vincolate, gli uni e le altre al valore effettivo, ovvero in titoli di rendita consolidata dello Stato, da valutarsi secondo l'ultimo listino della Borsa.

L'asta si terrà col metodo delle offerte segrete, per l'annua corrisposta da pagarsi al comune, in aumento della somma di lire 310,000.

I concorrenti ammessi consegneranno la rispettiva offerta in carta bollata da lire 1 20, chiusa e sigillata, e nella quale dovrà essere espressa sì in cifre che in lettere la somma annua che si offre al comune.

L'appalto verrà provvisoriamente deliberato all'autore della migliore tra le offerte accettabili; e qualora due o più siano le migliori in cifra identica, si procederà tra gli autori delle medesime a licitazione ad estinzione di candela vergine nella medesima adunanza. Si farà luogo all'aggiudicazione anche sull'offerta, purchè accettabile, di un solo concorrente.

Il termine utile per presentare offerte di aumento non minore del ventesimo al prezzo provvisoriamente deliberato scadrà alle ore dodici meridiane precise del giorno 14 dicembre.

Il capitolato di oneri e la tariffa dei dazi saranno visibili in tutte le ore d'ufficio presso la segreteria comunale.

Viterbo, 1° dicembre 1885.

3626 *Il Sindaco*: P. SIGNORELLI.

Municipio di Vico Equense

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno 10 dicembre corrente anno, in questo palazzo comunale, avanti il sindaco od a chi per esso, si procederà al primo esperimento d'asta pubblica per lo appalto dei dazi di consumo governativi, addizionali e comunali, con metodo ad estinzione di candela vergine, con offerta in aumento allo stabilito annuo estaglio di lire sessantaduemila, a norma del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, n. 3074.

L'appalto avrà la durata di anni cinque, a cominciare dal 1° gennaio 1886 fino al 31 dicembre 1890.

Per essere ammesso alla gara, occorre un preventivo deposito alla tesoreria comunale, per cauzione, delle somma di lire seimila duecento, la quale dopo l'asta sarà trattenuta quella del solo aggiudicatario.

Detta cauzione diverrà difinitiva e potrà essere sostituita in beni stabili siti nella provincia di Napoli, del valore di lire diciottomila seicento, con ipoteca di prima iscrizione, oltre ad una mesata anticipata dello estaglio.

La somma risultante dall'appalto sarà versata alla tesoreria comnnale in dodici rate eguali, mensili, scadenti al 24 di ogni mese.

Di base al presente appalto, oltre alle leggi, regolamento ed istruzioni riguardanti la riscossione dei dazi, è il relativo capitolato deliberato da questo Consiglio comunale in data 8 ottobre corrente anno, nonchè la relativa tariffa daziaria deliberata nella stessa seduta consigliare, visibili l'uno e l'altra in questa segreteria comunale in tutti i giorni durante le ore d'ufficio.

Tutte le spese d'asta, registro, tasse, dritti ecc. cedono a carico dello appaltatore, al quale oggetto occorre un preventivo deposito nelle mani del segretario della somma di lire duemila, salvo conteggio finale.

Il tempo utile per offrire aumento sull'aggiudicazione in grado di ventesimo scadrà il dì venti del detto veniente mese, alle ore dodici meridiane precise.

Si fa salva la superiore approvazione.

Vico Equense, li 29 novembre 1885.

Visto — *Il Sindaco*: ANTONIO ROSSANO.

3533 *Il Segretario comunale*: ERCOLE COTTA.

Amministrazione Provinciale di Ancona

Notificazione.

Il giorno 19 del prossimo venturo mese di dicembre si procederà agli atti d'asta, a senso e in base del Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 maggio 1885, n. 3074, per lo

Appalto dei lavori di correzione delle forti pendenze lungo il tratto di Santa Croce a San Donnino a ponente di Arcevia collo sviluppo di metri 2654 73.

Alle ore 12 meridiane di detto giorno nella residenza provinciale in Piazza Roma si aprirà l'asta innanzi alla persona delegata dal R. prefetto presidente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento.

Coloro i quali volessero assumere il lavoro, dovranno di persona, o con procura legale, presentare nell'indicato giorno ed ora le loro offerte, escluse quelle per persona da nominare, in carta legale da una lira, sottoscritte e suggellate. L'appalto sarà deliberato a chi dall'asta risulterà migliore offerente, purchè abbia superato o raggiunto il minimo di ribasso stabilito nella scheda suggellata d'ufficio.

L'impresa è vincolata al piano e capitolato, compilati da quest'ufficio tecnico ed approvati dalla Deputazione, visibile presso la segreteria. Il lavoro dovrà esser compito entro due anni a datare dalla consegna.

La somma sulla quale si aprirà l'asta è di lire 46425 78.

Gli aspiranti dovranno presentare:

Un certificato di moralità dell'autorità del luogo di domicilio;

Un certificato d'idoneità di un ingegnere governativo o provinciale, col quale si dimostri nell'imprenditore la relativa capacità;

Fede di deposito, in moneta effettiva, eseguito nella cassa dell'Amministrazione provinciale di lire 2000, da servire di garanzia provvisoria dell'asta e da restar fermo pel solo deliberatario, per esservi imputate le spese di ogni specie, inerenti al contratto di appalto, le quali sono tutte a carico dell'assuntore.

L'esperimento di vigesima avrà luogo il 5 del mese di gennaio prossimo, al mezzodì preciso.

La cauzione definitiva è stabilita in lire 4000. E a tal uopo, se non si faccia deposito in denaro, si potrà dar garanzia o con cartelle di rendita pubblica dello Stato al corso di Borsa, o con ipoteca su fondi rustici ed urbani, colle norme fissate dalla legge 20 aprile 1871, n. 192.

Il deliberatario dovrà, nel termine di venti giorni successivi al visto esecutivo dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Ancona, 30 novembre 1885.

Per la Deputazione

3598 C. AUGIAS, *Segretario.*

SOCIETÀ ANONIMA
della Strada Ferrata Vigevano-Milano
con sede in Milano, *Corso Venezia, n. 31*

Capitale sociale lire 7,000,000 interamente versato.

L'Amministrazione della Società rende noto:

1. Che in relazione al disposto del capo VI dello statuto ed alle deliberazioni dell'assemblea generale 26 febbraio 1868 e 5 giugno 1880, nel giorno di sabato 19 corrente ad un'ora pomeridiana alla sede dell'Amministrazione, verrà pubblicamente eseguita la sesta estrazione per la designazione delle numero trentadue azioni d'ammortizzarsi nel corrente anno;

2. Che a termini degli articoli 57 dello statuto e secondo del piano di creazione delle obbligazioni, nel giorno di sabato 19 corrente ad un'ora pomeridiana alla sede dell'Amministrazione, verrà pubblicamente eseguita la trentaduesima estrazione semestrale per la designaziome di due serie delle obbligazioni medesime da ammortizzarsi.

Milano, dall'ufficio della Società, il 1° dicembre 1885.

3611 LA PRESIDEINZA.

Amministrazione Provinciale di Roma

Appalto della manutenzione della strada consorziale Licentina, dalla Tiburtina-Valeria-Sublacense presso S. Cosimato al torrente di Licenza, per sette anni, dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1892

Avviso di vigesima.

Nell'esperimento d'asta tenuto oggi in conformità dell'avviso pubblicato sotto il giorno 12 corrente, l'appalto di detta manutenzione è stato aggiudicato col ribasso di lire 6 25 per ogni cento lire sul canone annuo di lire 2625 85, stabilito nel capitolato, e così per il canone annuo di lire 2461 73.

Dovendo ora a termini di legge farsi luogo all'esperimento di vigesima sul prezzo di aggiudicazione, si rende noto che il termine utile a presentare le offerte di ribasso è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 14 del prossimo mese di dicembre.

Le offerte scritte in carta da bollo da lira 1 dovranno essere presentate, entro il detto termine, presso la segreteria della Deputazione provinciale, unitamente alla somma di lire 400 in moneta avente corso legale, come cauzione provvisoria, ed al certificato di idoneità, rilasciato dal prefetto o sottoprefetto di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Roma, lì 28 novembre 1885.

3581 *Il Segretario generale*: A. BOMPIANI.

Municipio di Viterbo

Appalto della tassa per l'uso del pubblico macello.

Essendo rimasto deserto l'odierno esperimento, e stante la deliberata riduzione dei termini, nel giorno 7 del corrente mese, alle ore dodici meridiane, avrà luogo in questa residenza municipale, alla presenza del sottoscritto, un nuovo esperimento di asta pubblica per l'appalto della riscossione della tassa per l'uso del pubblico macello, pel quinquennio dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890, colle norme stabilite dal regolamento approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, n. 3074.

Per essere ammessi alla gara, conviene effettuare contestualmente il provvisorio deposito di lire 2500 a garanzia dell'offerta e delle spese d'asta e contratto, e cioè in quanto a lire 500 in contanti, ed il resto o in titoli del Prestito comunale 1872-77, o in fedi di deposito della Cassa di risparmio di Viterbo non vincolate, gli uni e le altre al valore effettivo, ovvero in titoli di rendita consolidata dello Stato, da valutarsi secondo l'ultimo listino della Borsa.

L'asta si terrà col metodo delle offerte segrete, per l'annua corrisposta da pagarsi al Comune, in aumento alla somma di lire 10,000.

I concorrenti ammessi consegneranno la rispettiva offerta in carta bollata da lira 1 20, chiusa e sigillata, e nella quale dovrà essere espressa sì in cifre che in lettere la somma annua che si offre al Comune.

L'appalto verrà provvisoriamente deliberato all'autore della migliore tra le offerte accettabili, e qualora due o più siano le migliori in cifra identica, si procederà tra gli autori delle medesime a licitazione, ad estinzione di candela vergine, nella medesima adunanza.

Si farà luogo all'aggiudicazione anche sull'offerta, purchè accettabile, di un solo concorrente.

Il termine utile per presentare offerte di aumento non minore del ventesimo al prezzo provvisoriamente deliberato scadrà alle ore dodici meridiane precise del giorno 14 dicembre.

Il capitolato di oneri sarà visibile in tutte le ore d'ufficio presso la segreteria comunale.

Viterbo, 1° dicembre 1885.

3627 *Il Sindaco*: P. SIGNORELLI.

MUNICIPIO DI RAGUSA

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antim. del giorno 12 gennaio 1886, in una delle sale di questo municipio, dinanzi all'Ill.mo signor sindaco, o chi per esso, si procederà col metodo dei parti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto (in unico lotto) dei lavori inerenti alla sistemazione della città di Ragusa, in base al progetto dell'ingegnere civile signor Filadelfo Fichera di Catania, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 619,915 92.

I lavori progettati sono i seguenti:

a) Coperture stradali e fognatura per lo scolo delle acque piovane:

1. Gruppo vie lungitudinali	L. 243,000 »
2. » vie trasversali	» 136,000 »
3. » vie secondarie	» 29,000 »
Sono	L. 408,000 »

b) Distribuzione ed alimentazione idraulica:

1. Distribuzione dell'acqua potabile di Fontana Grande	L. 115,000 »
2. Conduzione e distribuzione dell'acqua potabile di Scaessale	» 69,915 92
3. Impianto provvisorio di 6 pompe nelle vie Garibaldi e Mentana	» 9,000 »
4. Costruzione di 3 lavatoi pubblici	» 18,000 »
Sono	L. 211,915 92

Totale somma presunta dei lavori L. 619,915 92

Le condizioni dello appalto sono indicate in apposito capitolato d'oneri, ostensibile presso quest'ufficio municipale, come pure presso tutti gli uffici municipali dei comuni della provincia di Siracusa e di tutti i comuni capoluoghi di provincia del Regno.

I lavori dovranno intraprendersi tosto che avrà avuto luogo la regolare consegna, per darli completamente ultimati entro il termine di anni cinque.

I pagamenti all'appaltatore saranno fatti in rate di lire cinquantamila (50,000) ciascuna sopra certificati di abbonconto dell'Ingegnere direttore dei lavori.

L'incanto sarà tenuto con le norme e con le formalità stabilite nel regolamento sulla contabilità generale dello Stato approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, num. 3074.

I concorrenti all'asta dovranno negli indicati giorni ed ora, presentare al sindaco le loro offerte, estese su carta bollata da una lira, debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a quello fra gli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda municipale.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare un certificato di idoneità e di moralità rilasciato da un ingegnere capo di ufficio tecnico governativo, provinciale o comunale.

Tale certificato, di data non anteriore a sei mesi, debitamente confermato dal prefetto, sottoprefetto o sindaco, dovrà anche provare di avere il concorrente sostenuto, con buona riuscita, opere importanti consimili e di possedere le cognizioni e la capacità necessarie per l'esecuzione e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

Dovranno inoltre gli aspiranti allo appalto depositare presso l'ufficio in cui sarà tenuto l'incanto, una somma uguale a un ventesimo dell'ammontare presuntivo delle opere, come cauzione provvisoria.

Tale cauzione potrà essere in biglietti di Banca o in rendita dello Stato al portatore valutabile al corso di Borsa.

Entro giorni diedici dall'aggiudicazione diffinitiva avrà luogo la stipulazione del contratto di appalto e la prestazione della cauzione definitiva, equivalente a un decimo della cifra presuntiva di appalto al netto del ribasso d'asta.

La cauzione definitiva sarà prestata in moneta corrente nel Regno od in rendita dello Stato al portatore valutata al corso effettivo della Borsa di Roma e secondo l'ultimo listino.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso sul prezzo di provvisorio deliberamento, non minori del ventesimo, scadrà alle ore dodici meridiane del giorno primo febbraio 1886.

Le spese tutte inerenti allo appalto e quelle di registro e bollo sono a carico dello appaltatore. Sono ugualmente a di lui carico le spese per le copie degli atti relativi e dei disegni e quelle per gli atti di consegna e di collaudo. Di più sono a di lui carico i diritti d'ingegnere in ragione del 4 per cento sull'ammontare dei pagamenti che gli saranno fatti al netto del ribasso d'asta.

Dal palazzo di città di Ragusa, addì 21 novembre 1885.

Il Sindaco: G. CARTIA.

3590 *Il Segretario*: NOBILE.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

MUNICIPIO D'IGLESIAS

Avviso d'asta *per miglioria del ventesimo.*

L'appalto per la riscossione dei dazi di consumo durante il quinquennio 1886-1890 di cui è parola nel precedente avviso di questo ufficio in data 15 novembre corrente, essendo stato oggi aggiudicato provvisoriamente coll'aumento di lire 12 90 per cento tanto sulla prima base di lire 186,000, quanto su quella di lire 183,000,

Si notifica

Che alle ore 12 (dodici) meridiane del giorno 9 dicembre p. v. scade il tempo utile (fatali), per presentare a questa segreteria comunale l'offerta di miglioria in aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, il quale ascende a lire 209,994 annue sulla prima base di lire 186,000; ed a lire 206 607 annue sulla seconda base di lire 183,000.

Le offerte dovranno essere corredate della quitanza del civico tesoriere, comprovante il deposito di lire 18,500.

Iglesias, 28 novembre 1885

3617 SERRA.

Intendenza di Finanza di Modena

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite sottoindicate:

N. d'ordine	Comune	Frazione	Numero della rivendita	Reddito	Magazzino
1	Pievepelago	Pievepelago	2	307 26	Pavullo
2	Montefiorino	Costrignano	5	217 15	Sassuolo
3	Frassinoro	Sassatella	3	180 01	Id.
4	Montefestino	Pazzano	1	164 50	Pavullo
5	Lama	Pianorso	7	163 13	Id.
6	Fanano (1)	Canevare	5	140 »	Id.

(1) Rivendita di nuova istituzione.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta bollata da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Ciascun concorrente con una sola istanza potrà concorrere a tutte le rivendite menzionate nel prospetto sopratracciato.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso saranno a carico dei concessionarii.

Modena, addì 21 novembre 1885.

3372 *L'Intendente*: TOSCHI.

Comune di Santeramo in Colle

AVVISO D'ASTA per l'appalto della riscossione dei dazi.

Si fa noto che alle ore dieci ant. del giorno dieci del corrente mese di dicembre, su questo Palazzo Municipale, dinanzi il signor sindaco, o di chi per esso, si procederà all'appalto per la riscossione del dazio consumo governativo e comunale, del futuro quinquennio 1886-1890, col metodo dell'estinzione di candela, ed a termini abbreviati di giorni cinque.

L'asta verrà aperta sull'annuo canone di lire cinquantaseimila ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di lire 50

I concorrenti dovranno depositare lire 5600 a titolo di cauzione provvisoria.

L'aggiudicatario darà poi la cauzione definitiva di lire 40000 se in beni fondi, il cui valore reale sarà accertato mercè perizia economica a cura dell'amministrazione, ovvero di lire 30000 se in contanti od in rendita sul Debito pubblico, consolidato 5 0/0

I fatali per l'aumento del ventesimo scadranno il mezzodì delli 18 stesso mese di dicembre.

Il Capitolato d'appalto e le tariffe stabilite dal Consiglio sono ostensibili presso l'ufficio comunale.

Tutte le spese d'asta e del contratto, cioè tasse di bollo e di registro, diritti d'originali e copie ed ogni altra spesa sono a carico dell'aggiudicatario.

Santeramo in Colle, 1 dicembre 1885.

Visto — *Il sindaco ff.* G. SIMONE.

3655 *Il segretario com— unale* M. ROMANO.

COMUNE DI FIUMEFREDDO

Avviso per incanto definitivo.

Essendosi fatta offerta d'aumento del ventesimo all'appalto dei dazi consumo, stato aggiudicato provvisoriamente il sedici novembre corrente per lire novemilaquattrocentocinque, si avverte il pubblico che il nuovo definitivo incanto sull'ultimo prezzo offerto in lire novemilaottocentosettantacinque e centesimi venticinque per anno, avrà luogo in quest'ufficio comunale alle ore nove antimeridiane del giorno sei dicembre prossimo, avanti il signor sindaco o chi per esso, con il metodo della candela vergine. Le condizioni sono quelle stesse stabilite nei precedenti avvisi relativi.

L'asta sarà aggiudicata difinitivamente anche con un solo offerente, purchè venga migliorata l'offerta suddetta fatta in grado di vigesimo, ed in caso negativo l'appalto resterà definitivo a chi feee l'offerta d'aumento del ventesimo.

Fiumefreddo Sicilia, li 28 novembre 1885.

Visto — *Il Sindaco*: A. CANTINELLA.

3585 *Il Segretario comunale*: M. PUCCIO.

Municipio di Barcellona Pozzo di Gotto

Avviso d'Asta.

Si rende noto al pubblico, che il giorno 10 dicembre 1885 alle ore 12 meridiane avrà luogo in una sala del palazzo municipale, innanti il sig. sindaco o di chi ne fa le veci, la pubblica asta relativa allo appalto dei dazi di consumo governativi comunali e tassa sulla minuta vendita di questo comune per il quinquennio 1886-90 alle condizioni stabilite dal relativo capitolato di onere del 25 novembre corrente per l'annuo canone di lire 110,100.

Avvertenze.

1. L'asta seguirà col metodo di estinzione di candela vergine, e norme stabilite del regolamento di contabilità generale dello Stato del 4 maggio 1885, n. 3074.

2. I concorrenti per essere ammessi alla gara dovranno depositare nella Tesoreria comunale la somma di lire 12,000, per garanzia della offerta e del contratto e lire 1000, nelle mani del segretario comunale per anticipo delle spese d'asta e del contratto.

3. Le offerte dovranno contenere l'aumento non minore di lire 100 per ognuna.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore del migliore offerente.

5. I termini utili (fatali) per l'aumento del ventesimo, andranno a spirare il giorno 23 dicembre 1885 alle ore 12 meridiane.

In caso di offerta del ventesimo, si procederà ad un nuovo definitivo esperimento d'asta di cui sarà avvertito il pubblico con appositi avvisi.

6. Il capitolato d'onere e gli altri atti che si riferiscono, sono visibili a chiunque nell'ufficio di segreteria in tutti i giorni dalle ore 9 alle 2 pomeridiane.

Dato dal palazzo di città, addì 26 novembre 1885.

Il Segretario comunale sostituto

3534 ANTONINO BASILICO'.

MUNICIPIO DI CASAMICCIOLA

Secondo avviso d'asta.

Risultato deserto in questo dì il primo incanto per lo appalto dei dazi di consumo governativi-comunali pel triennio 1886-88, il di cui primo avviso di asta venne riportato sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 17 corrente n. 279, e nel Supplemento al foglio periodico della Regia Prefettura del medesimo dì, n. 92, e pubblicato in diversi comuni di questo circondario.

Si notifica che nel giorno dodici dell'entrante dicembre alle ore 10 ant. in questa casa comunale si procederà innanzi la Giunta a novello incanto per lo appalto sopradetto, con prevenzione che si darà luogo al deliberamento anche se comparisse un solo oblatore.

L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine con sovrimporre all'annuo prestabilito canone di lire trentacinquemila.

Sarà ammesso alla licitazione chi presenterà un garante solvibile e solidale, o chi deposite à la somma di lire 4000, e rimanendo aggiudicatario nel momento del possesso legale dovrà ancora depositare una somma corrispondente ad un mensile, ed amendue le cifre ritirarsi alla fine dello appalto.

Lo estaglio dovrà pagarsi in dodici rate mensili scadibili nel ventitrè di ogni mese.

Il termine utile a poter presentare le offerte di ventesimo scadrà a mezzodì del giorno ventidue detto venturo dicembre.

Tutte le spese, tasse ed altro saranno a carico dello aggiudicatario, che avrà l'obbligo nel presentarsi alla licitazione anticipare al segretario lire novecento, salvo differenza in più od in meno da vedersi a pratica compiuta.

Casamicciola, li 28 novembre 1885.

Per il Sindaco: N. MENNELLA.

3565 *Il Segretario*: ADOLFO CATALANO.

PROVINCIA DI ROMA — CIRCONDARIO DI VITERBO

MUNICIPIO DI TOSCANELLA

Appalto dei lavori di riparazione e manutenzione della strada comunale obbligatoria da Toscanella al confine del territorio di Marta.

Avviso d'asta per gara definitiva.

Interpostasi in tempo utile dal signor Capanna Giovanni la diminuzione del ventesimo sull'appalto dei lavori per la riparazione e manutenzione della strada comunale obbligatoria da Toscanella al confine del territorio di Marta, si rende noto che alle ore dieci antimeridiane del giorno 14 prossimo venturo dicembre, avanti il signor sindaco, o chi per esso, nella sala comunale destinata per i pubblici incanti, si procederà all'ultimo esperimento di gara definitiva mediante accensione di candele, sulla base di lire 11,540 73 (undicimila cinquecentoquaranta e centesimi settantatre) ed in diminuzione di detta somma.

Si richiamano tutte le altre condizioni portate dall'avviso d'asta per primo esperimento in data 18 ultimo scorso ottobre, inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno 28 ottobre 1885, nn. 262 — 2496.

Toscanella, dalla Residenza municipale, addì 26 novembre 1885.

3570 *Il Sindaco ff.*: L. ROSATI.

Municipio di Casale Monferrato

AVVISO D'ASTA per l'affittamento dell'esazione dei dazi di consumo governativo, comunale e addizionali del comune e territorio della città di Casale Monferrato nel quinquennio 1886-1890.

Viste le deliberazioni 26 e 28 settembre, 9 e 23 ottobre 1885 del Consiglio comunale, approvate dalla Deputazione provinciale con decreto 26 novembre 1885, n. 3109.

Si rende noto quanto segue:

1. Alle ore 10 ant. del giorno 10 dicembre prossimo avanti il signor sindaco, regolarmente autorizzato con deliberazione in data d'oggi della Giunta municipale, e nel palazzo comunale si procederà a pubblico incanto col metodo delle schede segrete e sotto l'osservanza di tutte le norme sancite dal vigente regolamento sulla contabilità dello Stato, all'appalto per l'esazione dei dazi di consumo governativo, comunale e addizionali di minuta vendita della città e territorio del comune di Casale Monferrato durante il quinquennio 1886-90, ed in aumento al prezzo annuo di lire quattrocentottantamila per la cinta attuale, e aumento di lire ventimila coll'attuazione della nuova cinta.

2. Alla scheda dovrà essere unito:

a) Il certificato del deposito per concorrere all'asta da farsi in lire trentamila in numerario od in rendita sul Debito Pubblico dello Stato al prezzo di Borsa.

b) Attestato di avere esercito la riscossione del dazio in un comune di 1ª o di 2ª classe.

3. L'aspirante all'asta dovrà essere beneviso alla Giunta, la quale si riserva al riguardo ogni più ampia facoltà.

4. Le offerte dovranno essere distintamente fatte per l'esercizio del dazio nel comune aperto e nel comune chiuso nei limiti della cinta daziaria attualmente in vigore, nonchè per quello secondo la nuova cinta daziaria, come dal capitolato d'oneri, onde il canone sia ragguagliato al maggior provento che si verrà ad avere.

5. Non si terrà conto di offerte fatte per persone da nominarsi.

6. La stipulazione del regolare contratto si dovrà fare entro 8 giorni dal deliberamento definitivo, sotto pena della perdita del deposito fatto per adire all'asta.

7. La cauzione per l'esercizio dello appalto ed osservanza delle prescrizioni del capitolato è fissata in lire duecentomila che per la concorrente di lire centottantacinquemila potrà essere data in cartelle di rendita sullo Stato od in obbligazioni del prestito municipale 1872 della città di Casale, determinandone il valore al prezzo della giornata a norma del capitolato, e di lire quindicimila in numerario, che il municipio terrà depositate durante l'appalto presso l'Istituto di credito a lui beneviso, rimborsando allo appaltatore l'interesse che ne ricaverà.

8. Gli obblighi tutti dell'appaltatore e i diritti verso di lui, e sul deposito per concorrere all'asta, nonchè sulla cauzione intera, sono determinati dal capitolato d'appalto visibile nelle ore d'ufficio presso la segreteria municipale.

9. L'aggiudicatario dovrà inoltre depositare in contanti a mani del sottoscritto segretario l'importo delle spese d'asta e di contratto, che sono a totale suo carico, presunto in lire diciassettemila.

10. I fatali, ossia il termine utile per presentare offerta di miglioramento non minore del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione del presente appalto, scadranno alle ore dodici meridiane del giorno sedici dicembre prossimo.

Casale Monferrato, 27 novembre 1885.

3622 *Il Segretario capo*: AVV. F. BOZINO.

MUNICIPIO DI VEROLI

Riuscito deserto l'incanto oggi tenutosi nella sala di questo municipio per l'affitto ad un quinquennio 1886-1890 del pascolo-fida e Prato di Campoli.

Si rende pubblicamente noto:

Che un altro incanto in secondo esperimento si terrà ove sopra alle ore dieci antimeridiane del giorno nove dicembre prossimo, per appaltare anche ad un solo offerente l'affitto suindicato.

L'appalto medesimo verrà conceduto sotto l'osservanza dei patti e condizioni tutti portati dall'avviso d'asta 21 cadente mese, al quale si fa richiamo.

Veroli, 30 novembre 1885.

3604 *Il Segretario civico*: GIUSEPPE TODINI.

Deputazione Provinciale di Catania

Avviso di aggiudicazione provvisoria.

Si fa noto al pubblico che nell'incanto tenutosi oggi, alle ore 12 meridiane, nella sale delle adunanze della Deputazione provinciale, lo appalto della Variante da Tiriti pel Piano della Tavola a Valcorrente nel tronco di strada da Catania a Paternò, venne provvisoriamente aggiudicato al signor Arena Paolo del fu Pietro, con la ribassa del due per cento sullo stato di lire 46,245 30: e perciò per la somma netta di ribasso di lire 45,320 40.

Si avverte ora il pubblico che, coerentemente all'avviso d'asta del 31 ottobre u. s., il termine per presentare le offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo di detta somma di provvisoria aggiudicazione, scadrà col mezzogiorno del dì 12 dicembre prossimo venturo.

Catania, 27 novembre 1885.

Per la Deputazione provinciale
Pel Segretario generale: E. BIONDI.

3539

Intendenza di Finanza in Pavia

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita di privative n. 1 in Trebbiano Nizza, frazione Prendomino, del reddito medio lordo annuale di lire 120 05, presentemente chiusa ed affigliata al magazzino di vendita delle privative di Voghera.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Pavia, 25 novembre 1885.

3502 *L'Intendente*: S. GRASSI.

Intendenza di Finanza in Novara

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite:

Rivendita in Gignese, assegnata per le leve al magazzino di Arona, del reddito di lire 134 72.

Rivendita in Vezzo, assegnata per le leve al magazzino di Arona, del reddito di lire 80.

Rivendita in Molinetto, frazione di Tronzano, assegnata per le leve al magazzino di Santhià, del reddito di lire 300.

Rivendita in Agnona, assegnata per le leve al magazzino di Varallo, del reddito di lire 120.

Rivendita in Piatto, assegnata per le leve al magazzino di Biella, del reddito di lire 256 58.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presento avviso staranno a carico del concessionario.

Novara, addì 23 novembre 1885.

3579 *L'Intendente*: CARDANO.

REGIA PRETURA
DEL QUINTO MANDAMENTO DI ROMA.

Ad istanza della marchesa Emilia Paperi Venturini in Trajetto, domiciliata presso l'avv. Zamputi,

Io sottoscritto, usciere del quinto mandamento suddetto,

Ho citato Saverio Fiorentini del fu Giacomo Fiorentini a comparire avanti la Pretura nel giorno 4 gennaio 1886 per sentir dichiarare che un piccolo appezzamento di terreno posto fuori porta San Pancrazio, vocabolo Casaletto, alla mappa 154, n. 137, nell'impianto del censo erroneamente venisse a lui intestato, e debba ora intestarsi a favore della istante, e per essa dell'attuale compratore Benedetto Quadrini, colla condanna alle spese e danni.

Roma, 2 dicembre 1885.

3647 PIETRO MUSSA usciere.

REGIA CORTE DI APPELLO
DI ROMA.

A richiesta del signor Giulio avvocato Savini quale distrattario delle spese ed onorari nella causa della signora Clorinda Capocchi contro la Ditta Baeger e Strokeim di Vienna, domiciliato nel suo studio in Roma, via delle Muratte n. 42,

Io Temistocle Semprebene usciere giudiziario della Regia Corte d'Appello di Roma, ho notificato alla Ditta Baeger e Strokeim di Vienna VII Kirchengaste n. 26 un atto di precetto mobiliare, col quale le s'ingiunge di pagare entro il termine di giorni cinque la somma di L. 391,15, oltre il costo del precetto stesso; con la comminatoria degli atti esecutivi in difetto di pagamento

Roma, li 2 dicembre 1885.

3648 TEMISTOCLE SEMPREBENE.

(1ª pubblicazione)
AVVISO.

A termini e per gli effetti dell'articolo 89 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1880 n. 5942 viene pubblicato che il R. Tribunale civile commerciale di Verona con decreto in Camera di Consiglio in data 11 novembre 1885 n. 1097 e cron. 2208 dichiarò che Rachele Guastalla fu Davide vedova Felici di Verona è l'unica erede di Isacco Guastalla fu Davide, ed autorizzò la direzione del Debito Pubblico alla traslazione ed al tramutamento dell'annua rendita di lire 780, al cinque per cento inscritta al nome di Guastalla Isacco fu Davide domiciliato in Verona, interdetto, sotto la tutela di Ravenna Zaccaria Abramo, giusta certificato 15 aprile 1874 n. 546,543, e che la predetta annua rendita di lire 780. (settecentottanta) spetta per intero alla stessa Rachele Guastalla fu Davide vedova Felici di Verona.

3521 Avv. D. V. TEDESCHI.

REGIA PRETURA
DEL SESTO MANDAMENTO DI ROMA.

Ad istanza del signor Tizzoni cavalier Giuseppe nella sua qualità di ricevitore dell'ufficio delle successioni di Roma e nell'interesse delle Regie Finanze dello Stato, che per gli effetti del presente atto e successivi elegge il suo domicilio nel proprio ufficio

Io Baroni Benedetto usciere della pretura del sesto mandamento di Roma ho citato il signor Fancelli ing. Saverio fu Salvatore nella sua qualifica di tutore dei minorenni Glori Riccardo, e Bianca fu Raimondo, già domiciliato in Roma, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti a comparire avanti il R. pretore del sesto mandamento di Roma all'udienza del giorno 30 dicembre 1885 alle ore 10 antimeridiane per ivi assistere alla dichiarazione che farà la Direzione della Cassa Depositi e Prestiti terza pignorata, e ciò ove lo creda nel suo interesse.

Roma, 1° dicembre 1885.

3632 BENEDETTO BARONI usciere.

MUNICIPIO DI SALERNO

Appalto dei dazi di consumo.

Si rende noto che nell'incanto celebrato oggi l'appalto dei dazi nel comune è stato provvisoriamente aggiudicato coll'aumento di 2 centesimi per ogni 100 lire sul prezzo di lire 661,000 annue.

Il termine per le offerte di miglioramento, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudica provvisoria, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 7 entrante mese di dicembre.

Le dette offerte devono presentarsi nell'ufficio del sottoscritto.

Addì 30 novembre 1885.

3638 *Il Segretario capo*: G. GALDO.

Intendenza di Finanza in Trapani

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite qui appresso descritte, situate nel comune di Marsala ed assegnate per le leve al magazzino in detto comune, e del presunto reddito lordo di lire 500 annue ciascuna:

Rivendita n. 15 in contrada Birgi.
Rivendita n. 16 in contrada San Leonardo.
Rivendita n. 17 in contrada Bambina.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a quest'Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino annunzi legali della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Trapani, addì 27 novembre 1885.

3540 *L'Intendente*: G. RIPOLI.

MUNICIPIO DI FABRIANO

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati *per l'appalto dei dazi di consumo pel guinquennio 1886-1890 a comune aperto.*

In esecuzione della delibera consigliare 31 ottobre decorso, debitamente approvata, si rende noto che alle ore 12 meridiane del giorno 9 dicembre p.v. avrà luogo nella sala comunale avanti il sottoscritto o chi per esso, l'asta pubblica per la concessione dell'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi, degli addizionali comunali e dei dazi puramente comunali in questa città e territorio non che della tassa scortico per un quinquennio da cominciare col giorno primo gennaio 1886 ed aver termine col 31 dicembre 1890.

L'asta avrà luogo a schede segrete e colle norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato in data 4 maggio 1885 N. 3074.

L'incanto verrà aperto sull'annua corrisposta di lire italiane quarantaseimila (46,000) e pel deliberamento saranno necessarie due offerte.

La Giunta municipale redigerà la scheda d'ufficio contenente il *minimum* delle offerte di aumento e perchè abbia luogo l'aggiudicazione sarà necessario che le offerte superino od eguaglino almeno la scheda della Giunta.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno depositare in mani del tesoriere comunale la somma di lire cinquemila (5000) in contanti o in rendita pubblica al valore di borsa per garanzia degli obblighi del deliberamento, e lire duemila (2000) in contanti per le spese di asta e di contratto.

La cauzione definitiva da prestarsi dal deliberatario in garanzia del contratto resta fissata nella somma di lire ventitremila (23,000) effettive in contanti o in cartelle vincolate del debito pubblico dello Stato al corso di borsa della giornata, da depositarsi presso la Tesoreria comunale per tutta la durata dell'appalto.

Ove il deliberatario non si prestasse alla disposizione del contratto e non dasse la prescritta cauzione nel termine che gli verrà fissato dall'ufficio comunale incorrerà senz'altro nella perdita delle somme depositate per l'adempimento degli obblighi dell'aggiudicazione e per le spese di asta, ed il Comune sarà libero di provvedere come meglio crederà del suo interesse.

L'appalto verrà concesso in base alla tariffa e capitolato approvati dal Consiglio comunale nelle sedute del 30 e 31 ottobre decorso ed ostensibile a chiunque nella segreteria comunale in tutte le ore d'ufficio.

Il tempo utile per presentare le offerte in aumento non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione provvisoria scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 19 dicembre prossimo venturo.

Tutte le spese e diritti degli atti d'asta, contratto, copie, registro e quant'altro riferirà all'appalto, sono ad esclusivo carico del deliberatario.

Fabriano, li 29 novembre 1885.

3589 *Il Sindaco ff.*: RAMELLI.

REGIA PRETURA TERZA DI ROMA

Si fa noto che Lovatti Luisa fu Matteo moglie dell'avv. Pietro Baiola e dal medesimo assistita, con atto del 23 corrente mese, accettava la eredità, col beneficio dell'inventario, lasciatale dalla defunta sua sorella Angela Lovatti in Trivelli Filippo, morta in Roma il 24 ottobre 1885 in via Campo Marzio N. 46.

Roma, li 25 novembre 1885.

3515 Il vicecanc. F. MASINI.

(1ª pubblicazione)
ESTRATTO.

Ill.mo Tribunale civile e correzionale di Trani.

Serafina Patruno, vedova ed erede del notaro Michele Cardilli di Carrosa di Puglia, chiede che sia ordinato lo svincolo della cauzione prestata dal defunto suo marito, rendendosi libero il capitale rappresentante la rendita di lire 65, risultante dal certificato numero 75424, della data 23 maggio 1863, intestato al detto notaro Michele Cardilli.

Trani, 15 novembre 1885.

3489 SAVERIO LODISPETA, proc.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
IN ROMA.

Si annunzia che, mediante sentenza in data di oggi, è stato dichiarato il fallimento di De Zorzi Eugenio, negoziante in questa città, e determinata provvisoriamente al 18 agosto 1885 la cessazione dei pagamenti; — che alla relativa procedura è stato delegato il giudice avv. cav. Leopoldo Piacentini, e nominato curatore provvisorio il rag. Torquato Mazzoli, dimorante in via Porta S. Lorenzo num. 58; — che per la prima adunanza dei creditori, all'oggetto di nominare la Delegazione di sorveglianza, e di essere consultati sulla nomina del curatore definitivo, è stato fissato il giorno di lunedì 14 dicembre p. v., ore due; — che infine si è stabilito il termine di giorni 30, scadibile il 26 stesso, per la presentazione delle dichiarazioni di credito, ed il giorno di mercoledì 13 gennaio 1886, ore due, per la chiusura del processo verbale di verificazione.

Roma, 26 novembre 1885.

3448 Il canc. L. CENNI.

(1ª pubblicazione)
ESTRATTO.

Ill.mo signor Presidente del Tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere.

I coniugi Magherita Traccagnola e Benedetto Formicola da Pignataro Maggiore, questi per la maritale autorizzazione, ammessi al beneficio del gratuito patrocinio, con deliberazione di questa onorevole Commissione in data 6 marzo 1878, espongono alla S. V. Illustrissima quanto segue a mezzo del procuratore sottoscritto.

Da sentenza emessa dalla Pretura di Pignataro Maggiore, colla data del 7 novembre 1874, risulta in favore dei prefati coniugi un credito tra sorte principale, spese di giudizio ed interessi ammontante alla somma di lire 608, contro l'eredità del fu notaio Raffaele Borenzi di Giano Vetusto, per la qual cosa essi ora ai sensi dell'articolo 38 della legge sul Notariato, esibendo l'estratto dell'ispezione notarile sugli atti del defunto già espletata, domandano alla giustizia del Tribunale che pronunzi lo svincolo della cauzione notarile dal medesimo Borenzi già data con acquisto di rendita sul Debito Pubblico dello Stato, certificati nn. 129746 e 129747, perchè loro sia possibile la riscossione del suddetto credito.

Santa Maria Capua Vetere, il dì 23 novembre 1885.

3494 Proc. SALVATORE FORINO.

CITTÀ DI FINALBORGO

Si fa noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 11 p. v. dicembre, nella sala municipale di Finalborgo, si procederà, col metodo delle candele, all'incanto per l'affittamento del dazio consumo e del peso pubblico per il prossimo triennio 1886-87-88.

Il primo prezzo d'asta è stabilito nella somma di lire 39,000 annue.

Nell'ufficio municipale sono depositati a visura di chicchessia i capitoli del contratto.

I termini, fatali, per le dichiarazioni d'aumento del ventesimo, ridotti a giorni 5, scadranno al mezzodì del 16 detto mese di dicembre.

Finalborgo, 24 novembre 1885.

3596 *Il Sindaco*: GIORGIO SANGUINETI.

Comune di Soriano nel Cimino

Avviso di provvisoria aggiudicazione.

Nell'incanto tenutosi oggi stesso, in conformità degli avvisi pubblicati il giorno 11 novembre corrente, è stato provvisoriamente aggiudicato l'appalto della riscossione dei dazi governativi di consumo e sovrimposte addizionali per il quinquennio decorribile dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890 per la corrisposta annua di lire nevemila cinquanta, e perciò di lire 45250 per tutto il quinquennio.

Si avverte ora il pubblico che il termine utile per presentare le offerte di aumento non inferiori al ventesimo è fissato a giorni 15, ed andrà a scadere alle ore 12 meridiane del giorno 13 dicembre prossimo.

Chiunque pertanto intende fare la detta offerta di aumento è invitato a presentarla accompagnata del relativo deposito in questa segreteria comunale, in cui potrà prendere visione del capitolato premesso all'appalto.

Si dichiara che resteranno ferme le condizioni portate dal primo avviso d'asta in data 24 ottobre 1885.

Dall'ufficio comunale, li 28 novembre 1885.

3580 *Il Sindaco*: C. CATALANI.

Direzione del Lotto di Firenze

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 30 dicembre 1885 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 100, nel comune di Rosignano Marittimo, con l'aggio medio annuale di lire 1557 12.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori del lotto, giusta le norme stabilite dal R. decreto 3 giugno 1884, numero 2403, salvo le disposizioni contenute nel Regio decreto 18 novembre 1880, numero 5735.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 1130, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che inoltre il titolare del detto Banco sarà assoggettato all'onere del contributo vedovile stabilito dal Sovrano rescritto 17 dicembre 1851.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Firenze, addì 30 novembre 1885.

3600 *Il Direttore*: E. GOZZINI.

Direzione del Lotto di Napoli

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 28 dicembre 1885 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 310, nel comune di Pignataro Maggiore, con l'aggio medio annuale di lire 1150.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai reggenti e commessi, giusta il R. decreto 3 giugno 1884, n. 2403, salvo le disposizioni contenute nel R. decreto 18 novembre 1880, n. 5735, di cui all'art. 6 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 11 del regolamento.

Si avverte che, a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 810 o con deposito in numerario, presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 28 novembre 1885.

3510 *Il Direttore*: MARINUZZI.

PROVINCIA DI VERONA

Municipio di Valeggio sul Mincio

AVVISO D'ASTA per miglioria del ventesimo sul seguente appalto: Dazio governativo nel comune di Valeggio sul Mincio, durante il quinquennio 1886-1890.

Si rende noto che l'appalto di cui sopra venne ieri provvisoriamente aggiudicato al signor Manenti Cristoforo di Desenzano, per l'annuo canone di lire 10,101 51.

Pertanto, in conformità all'avviso 8 spirante, il tempo utile per la miglioria del ventesimo, sul prezzo di provvisoria aggiudicazione, scadrà alle ore 10 ant. del giorno 15 dicembre 1885.

Valeggio sul Mincio, 29 novembre 1885.

3597 *Il Sindaco*: Ing. GUSTAVO ZAMBONI.

MUNICIPIO DI AGIRA

Avviso di provvisoria aggiudicazione.

Si notifica, che l'appalto per la riscossione dei dazi di consumo si governativi che comunali di cui è oggetto l'avviso d'asta in data del 22 volgente mese, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno nel N. 284 di quest'anno è stato nell'incanto tenutosi oggi provvisoriamente aggiudicato al sig. Abbate Filippo di Gaetano, nato e domiciliato in Agira, per l'annuo estaglio di lire ventimila settecentocinquanta (L. 20750.)

Il termine utile (fatali), abbreviato a cinque giorni, per presentare offerte in aumento del suddetto prezzo di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo e dovranno essere accompagnate dal deposito di lire millecinquecento (1500) prescritto dal detto avviso d'asta, scade col mezzogiorno del dì tre dicembre p. v.

Agira, 28 novembre 1885.

Visto — *Il Sindaco* — M. ZUCCARI.

3635 *Il segretario* — MACCALUSO.

Intendenza di Finanza in Caserta

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 5, situata nel comune di Cassino, assegnata per le leve al magazzino di Cassino, e del presunto reddito lordo di lire 802 33.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a quest'Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Caserta, addì 30 novembre 1885.

3624 *L'Intendente*: DE CESARE.

Amministrazione Provinciale di Roma

Appalto della manutenzione della strada provinciale Tiburtina-Valeria-Sublacense, tronco 11, dalla porta S. Angelo di Tivoli alla colonnetta di Arsoli, per cinque anni, dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890.

Avviso di vigesima.

Nell'esperimento d'asta tenuto oggi in conformità dell'avviso pubblicato sotto il giorno 13 corrente, l'appalto di detta manutenzione è stato aggiudicato col ribasso di lire 26 per ogni cento lire sul canone annuo di lire 12,358 41 stabilito nel capitolato, e così per il canone annuo di lire 9152 62.

Dovendo ora, a termini di legge, farsi luogo all'esperimento di vigesima sul prezzo di aggiudicazione, si rende noto che il termine utile a presentare le offerte di ribasso è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 14 del prossimo mese di dicembre.

Le offerte scritte in carta da bollo da lira una dovranno essere presentate entro il detto termine presso la segreteria della Deputazione provinciale, unitamente alla somma di lire 700 in moneta avente corso legale, come cauzione provvisoria, ed al certificato d'idoneità rilasciato dal prefetto o sottoprefetto di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Roma, lì 28 novembre 1885.

3578 *Il Segretario generale*: A. BOMPIANI.

COMUNE DI SCIACCA

Il sindaco manifesta che l'avviso d'asta del 13 novembre 1885, debitamente pubblicato, circa l'appalto dei dazi di consumo governativi e comunali di questa città, essendo stato inserito con ritardo nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, gl'incanti che erano stati indetti pel giorno 30 andante, alle ore 11 antimeridiane, restano indetti pel giorno 18 dicembre p. v. alla medesima ora.

I termini pel ventesimo sono pure prorogati fino al giorno 5 gennaio 1886, alle ore 11 ant.

Dal Palazzo di città, addì 28 novembre 1885.

Il Sindaco: GUANI.

3637 *Il Segretario*: LEONE SATNA ALONGE.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso per miglioria

non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

In relazione al precedente avviso d'asta del giorno 10 novembre 1885 per l'appalto della rivendita di generi di privativa situata in Roma, piazza S. Eustachio si rende noto che nel primo incanto oggi seguito, l'appalto per un novennio della precitata rivendita venne deliberato pel prezzo offerto di annue lire 525 e che l'insinuazione di migliori offerte in aumento della preindicata somma, le quali non dovranno essere inferiori al ventesimo di essa, potrà essere fatta nell'ufficio di questa Intendenza nel termine perentorio di giorni 15, decorribile da oggi e scadente alle ore 12 meridiane del giorno 15 dicembre 1885.

Dall'Intendenza delle Finanze, Roma, li 30 novembre 1885.

3603 *Per l'Intendente*: CONTI.

Direzione del Lotto di Palermo

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 26 dicembre 1885 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 41, nel comune di Palermo, con l'aggio medio annuale di lire 4912 50.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi alle vedove e agli orfani d'impiegati defunti con diritto a pensione, di cui all'art. 6 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 2740, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare del suddetto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 26 novembre 1885.

3479 *Il Direttore*: BRACCO AMARI.

Direzione del Lotto di Roma

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 28 dicembre 1885 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 73, nel comune di Roma, con l'aggio medio annuale di lire 4362 56.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai reggiegati in attività di servizio, in disponibilità o in aspettativa, ai pensionati del lotto, agli impiegati usciti dal servizio con dritto alla indennità stabilita dalla legge, salvo le disposizioni contenute nel Regio decreto 9 agosto 1870 di cui all'art 6 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di lire 2180, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare del detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 27 novembre 1885.

3480 *Il Direttore*: MARINUZZI.

MUNICIPIO DI NARO

Avviso di seguito deliberamento.

Si fa noto al pubblico che, in conformità dell'avviso d'asta del 2 volgente novembre, nel primo incanto tenutosi nel giorno 28 detto novembre fu aggiudicato a favore del signor D. Vincenzo Rosso Labso, dell'avvocato D. Emmanuele, domiciliato in Riesi, con la garanzia solidale del signor avvocato D Salvatore Riolo, domiciliato in questo comune di Naro, come l'ultimo e miglior offerente, l'appalto della riscossione dei dazi governativi di consumo abbuonati dal detto comune pel quinquennio 1886-1890 e della correlativa addizionale comunale, e ciò pel termine quinquennale stesso, con l'aumento del quaranta per cento sull'annuo estaglio delle lire cinquantamila accennato in detto avviso d'asta, val quanto dire per l'annuo prezzo di estaglio di lire settantamila.

Si avverte che il termine utile dei fatali di giorni quindici liberi per la presentazione delle offerte di aumento, non minori del ventesimo del detto prezzo di aggiudicazione, va a scadere alle ore dodici meridiane del giorno ventotto del prossimo entrante mese di dicembre.

Le offerte surriferite devono essere garantite nello stesso modo accennato nel detto avviso d'asta; quali offerte dovranno presentarsi al sindaco nella segreteria comunale, nelle ore di ufficio, presso la quale trovansi ostensibili gli atti relativi al detto appalto.

Fatto a Naro li 29 novembre 1885.

3619 *Il Sindaco funzionante*: C. LUCCHESI.

MUNICIPIO DI NAPOLI

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno 17 del prossimo mese di dicembre, ad un'ora pomeridiana, si terrà in questa residenza municipale, innanzi al sindaco od a chi ne farà le veci, un pubblico incanto, ad estinzione di candela, per l'appalto dei lavori occorrenti per l'ampliamento e sistemazione del canale di Carmignano dal Ponte di Cancello sotto la ferrovia di Nola sino alla Cancella di Licignano, e per la costruzione del nuovo tronco di canale dalla detta Cancella fino a Sassinoro, onde immettervi le acque di Serino.

Tale appalto sarà regolato dal capitolato speciale pei detti lavori, approvato con deliberazione della Giunta municipale del 19 agosto 1885, in esecuzione della deliberazione del Consiglio comunale del 26 maggio detto anno, capitolato e deliberazioni ostensive a chiunque presso l'8° ufficio di questa Amministrazione, dalle ore 10 ant. alle 4 pom. di ciascun giorno non festivo.

I lavori saranno quelli indicati nel progetto approvato con la medesima deliberazione consigliare del 26 maggio 1885 nell'ammontare complessivo di lire 140,873 e cent. 48, pagabili per lire 20,000 sul bilancio comunale del corrente esercizio 1885 e per la rimanente somma in quattro parti uguali, pagabili l'una sul bilancio del 1886, e le altre ciascuna nei rispettivi bilanci degli anni seguenti.

Saranno ammessi a licitare coloro che presenteranno un certificato speciale d'idoneità, da rilasciarsi da un ispettore del municipio, o dall'ingegnere direttore della 4ª Direzione tecnica, da non contare una data anteriore a mesi sei dalla sua presentazione, nel quale sia particolarmente indicato che possono concorrere all'opera di cui trattasi, e che proveranno di avere depositato nella Tesoreria comunale la cauzione provvisoria di lire 7000, ciascuno in proprio nome, in cartelle al portatore di rendita consolidata italiana 5 per cento, calcolata al corso di Borsa del giorno del deposito e corredata delle relative cedole semestrali, compresa quella del semestre in corso; ovvero in obbligazioni del prestito del municipio di Napoli unificato, parimenti calcolate e corredate.

L'aggiudicazione sarà fatta a chi offrirà maggiore ribasso sull'ammontare dei lavori suddetti, salvo l'offerta di ventesimo a norma di legge. Siffatta offerta, in caso di aggiudicazione, sarà presentata al segretario generale di quest'Amministrazione non più tardi delle ore 2 pom. del giorno 4 gennaio del prossimo venturo anno 1886, con domanda scritta sopra carta da bollo di una lira ed accompagnata dal ricevo del deposito della cauzione provvisoria in lire 7000, eseguito presso la detta Tesoreria municipale nel modo di sopra indicato.

Dopo l'aggiudicazione definitiva, e fra quindici giorni dalla data della partecipazione del visto del prefetto sul verbale di aggiudicazione, dovrà depositarsi dall'appaltatore nella Tesoreria comunale una cauzione definitiva di lire quattordicimila, ad esso esclusivamente intestata, e nei valori specificati di sopra per la cauzione provvisoria.

Tutte le spese per gli atti d'incanto, per gli annunzi legali, per le stampe dei manifesti e per la tassa di registro, nonchè le spese per la stipula dell'istrumento, che verrà rogato dal notaio signor Luigi Maddalena, e per la spedizione esecutiva da rilasciarsi al municipio con due altre copie in carta libera, saranno a carico dell'aggiudicatario.

Dal Palazzo Municipale di San Giacomo, li 26 novembre 1885.

Il Sindaco: NICOLA AMORE.

3650 *Il Segretario generale*: C. CAMMAROTA.

MUNICIPIO DI CAMERINO

Avviso d'Asta.

È stata presentata in tempo utile un'offerta di aumento superiore al ventesimo dell'annuo canone cui venne provvisoriamente aggiudicato l'appalto della riscossione in questo comune e dei dazi consumo governativi, addizionali e comunali per il quinquennio 1886 90.

E però si rende noto che il giorno 14 dicembre p. v. alle ore 11 ant. in questa residenza innanzi al sindaco o chi ne fa le veci, avrà luogo un nuovo e definitivo esperimento d'asta, col metodo della candela vergine, per il suddetto appalto, sull'annuo prezzo ora elevato di lire 32,105 15 per l'offerta fatta dal sig. Vezzani Carlo.

Ciascuna offerta non potrà essere minore di lire 50 previo deposito di lire 3000 in garanzia della medesima e spese del contratto in conformità del capitolato relativo ostensibile nelle ore di ufficio.

Camerino, 28 novembre 1885.

Il Sindaco ff.: CLEOMENE LUIGI PETRINI.

3593 *Il Segretario capo*: DOMENICO MELCHIORRI.

Sottoprefettura del Circondario di Nuoro

Vendita di 24061 piante d'elce nei terreni comunali d'Orgosolo

Avviso di provvisoria aggiudicazione.

Nell'incanto tenutosi oggi in quest'ufficio alle ore 11 ant. per la vendita di 24061 piante d'elce nei terreni comunali d'Orgosolo, rimase provvisoriamente aggiudicata per la somma di lire 45300.

Si avverte ora il pubblico che coerentemente all'avviso d'asta delli 8 novembre corrente il termine per presentare le offerte di aumento non inferiore al ventesimo di detta somma di provvisoria aggiudicazione, stato abbreviato a giorno 8, scade al mezzodì del giorno 9 del mese di dicembre prossimo venturo.

Chiunque in conseguenza intenda fare il detto aumento, è invitato a presentare la sua offerta accompagnata dal relativo deposito a questa segreteria nelle ore di ufficio, ove potrà anche prendere visione del relativo capitolato di oneri.

Nuoro, 29 novembre 1885.

Per l'ufficio di sottoprefettura,

3616 *Il Sottosegretario*: MANNU.

S. P. Q. T.

MUNICIPIO DI TIVOLI

AVVISO D'ASTA *per l'appalto della percezione del dazio consumo, durante il quinquennio* 1886-90, 1° *incanto a schede segrete.*

Alla presenza del sottoscritto, nell'ufficio municipale, e nella solita sala degli incanti, il giorno 16 decembre p. v. alle ore 11 ant., seguirà l'incanto per l'appalto in oggetto.

Base dell'appalto, sono, la tariffa omologata dal Ministero, le condizioni emergenti dalle declaratorie annesse alla tariffa stessa e quelle contenute nel capitolato d'oneri visibili nell'ufficio di segreteria nei giorni feriali dalle ore 8 ant. alle 2 pom, ed in quelli festivi dalle ore 8 ant. alle 12 meridiane.

Il metodo dell'asta è quello a schede segrete, scritte su carta da lire una, chiuse e sigillate.

L'esibente dovrà depositare a garanzia dell'asta lire 5000 in numerario.

Il termine utile per presentare l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo della somma per la quale rimarrà aggiudicato l'appalto, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 22 mese suddetto.

Non saranno accettate nè considerate per valide le offerte condizionate.

La scheda legale, chiusa e sigillata, contenente il minimo dell'annua corrisposta sotto la quale non vi sarà aggiudicazione, verrà depositata sul banco degli incanti, alla presenza degli astanti, e dopo ricevute le offerte, il di cui contenuto sarà reso noto seguita la lettura delle offerte presentate dai concorrenti.

Se avrà luogo l'aggiudicazione, l'asta di vigesima si terrà col metodo delle candele vergini.

Se dal confronto delle offerte non risulterà aggiudicazione, si aprirà in altro giorno, previa la pubblicazione di nuovi avvisi, l'incanto sulla maggiore di esse col metodo delle candele vergini ove l'amministrazione non reputi maggior partito adottare altro provvedimento.

La procedura da seguirsi è quella del nuovo Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato in data 4 maggio 1885, n. 3074.

Tutte le spese e diritti sono a carico dell'aggiudicatario.

Dall'ufficio municipale, addì 30 novembre 1885.

Il Sindaco: TOMEI

3533 *Il Segretario*: CANTINI.

Deputazione Provinciale di Cremona

Avviso d'asta per secondo incanto.

Essendo riuscito deserto il primo esperimento d'asta, si reca a pubblica notizia che alle ore 10 mattina del giorno 12 dicembre p. v. in altra delle sale di questa deputazione provinciale davanti all'ill.mo signor Prefetto presidente, od a chi per esso, avrà luogo un secondo esperimento d'asta pubblica ad offerte segrete per lo

Appalto seiennale dal primo gennaio 1886 al 31 dicembre 1891 dell'esecuzione dei lavori e forniture occorrenti per mantenere in istato di perfetta viabilità la Strada Provinciale Giuseppina compresa fra il selciato esterno di Porta Romana di Cremona e la Strada Nazionale della Spezia in S. Giovanni in Croce, della complessiva lunghezza di metri 27,858, e per conservare le opere d'arte che la corredano.

L'asta sarà valida qualora anche non si presentasse che un solo offerente e verrà tenuta sotto l'osservanza delle formalità prescritte dal vigente regolamento di contabilità 4 maggio 1885 N. 3074, non che in base al capitolato d'appalto depositato per la voluta ispezione nella segreteria di questi uffici provinciali.

Le offerte stese su carta da bollo da lira 1, dovranno essere in ribasso di un tanto per cento sul prezzo peritale annuo complessivo di lire 13,821 20 e dovranno migliorare o raggiungere il percentuale stabilito nella scheda suggellata della deputazione provinciale.

Gli offerenti dovranno presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di mesi sei rilasciato da un ingegnere capo del Genio Civile in attività di servizio o dall'ingegnere capo dell'ufficio tecnico provinciale e depositare a garanzia provvisoria in valuta legale o in rendita pubblica dello Stato lire 500.

Dopo la definitiva approvazione della delibera da parte della Deputazione provinciale, il deliberatario dovrà fornire una cauzione equivalente ad una mezza annata del canone d'appalto.

Il termine utile a presentare offerte in ribasso, non inferiori al ventesimo sul prezzo di provvisoria delibera, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno di mercoledì 30 dicembre p. v.

Le spese tutte delle aste e di contratto, restano a carico del deliberatario.

Dagli uffici della Deputazione Provinciale, Cremona, lì 27 novembre 1885.

3552 *Il Segretario generale*: ARCARI.

Deputazione Provinciale di Terra d'Otranto

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che il giorno 17 dicembre 1885, alle ore dieci antimeridiane, si procederà in quest'ufficio, innanzi al signor prefetto presidente, o a chi per esso, ad un secondo incanto, dietro la diserzione del primo, per l'appalto generale di manutenzione della strada provinciale S. Donaci-Mesagne S. Donaci-Cellino, coll'annuo estaglio di L. 11,550, essendo stati aumentati del 10 per cento i prezzi unitari del capitolato, e per la durata che avrà principio dal giorno medio della consegna che sarà fatta all'impresario, e termine al 31 marzo 1892, e sotto le condizioni racchiuse nel detto capitolato speciale del 12 giugno 1885 e nel capitolato generale a stampa dell'11 aprile 1885, ostensibili presso detto ufficio della Deputazione provinciale.

Si procederà all'incanto col metodo della candela vergine, e sarà deliberato l'appalto all'offerente il maggior ribasso. Le offerte di ribasso non potranno essere minori dell'uno per cento sull'ammontare dell'appalto.

Per essere ammessi a licitare dovranno i concorrenti presentare:

1. Un certificato di moralità, di data non anteriore di più d'un mese al giorno dell'incanto, rilasciato dall'autorità municipale del luogo dove i concorrenti risiedono;

2. Un certificato d'idoneità pei lavori che s'appaltano, rilasciato dal prefetto o sottoprefetto, di data non anteriore a mesi sei, o per sè, o per chi si designa per la direzione dei lavori.

Dovranno inoltre i concorrenti depositare presso il cassiere provinciale la somma di lire 3150 per cauzione provvisoria dell'asta.

Colui poi che rimane deliberatario dovrà alla stipulazione del contratto, il quale sarà effettuito infra un mese dal deliberamento divenuto esecutivo, somministrare la cauzione definitiva nella somma di lire 10,500, ed anche mercè ipoteca, ai termini dell'art. 3 del capitolato speciale.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, di bollo, tasse di registro e quelle per le copie del contratto stesso e dei documenti che ne faranno parte, saranno ad esclusivo carico del deliberatario.

Si dichiara che nell'asta saranno osservate le formalità prescritte dal regolamento in vigore per l'Amministrazione e Contabilità generale dello Stato.

Il termine utile per produrre offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è di giorni 15 da quello del deliberamento.

L'aggiudicazione avrà luogo anche presentandosi un solo offerente.

Lecce, 23 novembre 1885.

Per la Deputazione Provinciale

3549 *Il Segretario*: GASPARE BALSAMO.

Citazione per pubblici proclami.

L'anno milleottocentottantacinque, il giorno ventisei novembre,

Ad istanza della signora Giovanna Marcella, autorizzata dal marito Gaetano Formicola in nomi e qualità come dagli atti, ammessa al gratuito patrocinio con deliberazione del 3 luglio 1880, n. 171[102, ist. nella graduazione dei duchi di Monteleone, domiciliata presso il di lei avv. off. cav. Francesco Faicco, Largo Gagliardi a Piazza Cavour n. 12.

Ed in virtù di deliberazione del 7 febbraio 1876, che autorizza l'intimo per proclami (reg. a 14 detto, n. 9318, a debito),

Io usciere presso il Tribunale di Napoli ho dichiarato ai signori:

1. De Riso Francesco fu Nicola Seniore, aggiudicatario in proprio nome, depositario del prezzo ed interessi e coerede del detto Nicola Seniore - 2. De Riso Gaspare, coerede di Antonio, coerede di Nicola Seniore - 3. De Riso Raffaela fu Gaspare, coniuge superstite di detto Antonio, coerede di Nicola Seniore - 4. De Riso Francesca, altra coerede del detto Antonio, e suo marito Francesco Auglio per la maritale autorizzazione - 5. Auglio Luigi, padre, amministratore dei figli comuni ad Isabella De Riso, altra coerede del suddetto Antonio - 6. Lucchesi Palli Bianca duchessa, madre del defunto duca di Monteleone - 7. Gabriella Morolo - 8. Codignac comm. Alfonso - 9. Monte grande de' Maritaggi, assegnatario - 10. Gallerauo Gaetano, cessionario della principessa Sansevero Teresa Carafa, assegnataria - 11. Carafa Laura duchessa di Bruzzano - 12 Giovine Giacomo - 13 e 14. Teresa ed Ippolita Carafa della Spina, soddisfatte - 15. Filomarino Francesca marchesa d Rignano - 16 a 18. Francesco, Teresa e Laura Carafa - 19. Monte Carafa, aggiudicatario - 20. Monte de' Giunti, aggiudicatario inadempiente - 21. Monte della Virtù Gloriosa, idem - 22. La cessata Tesoreria generale, depositaria - 23. Parisi Francesco, aggiudicatario inadempiente - 24. Cassa dei Depositi e Prestiti - 25. Diego, Girolamo, Margherita e gli eredi di Marianna Pignatelli, Nicola, Angela ed Amalia Puoti - 26 Eredi di Nicola Puoti, aggiudicatario - 27. La cessata Cassa di ammortizzazione - 28. Giordano OrsiniMichele, cessionario di Nicola De Simone, aggiudicatario inadempiente - 29. Pugliese Alfonso, idem - 30. Mazza Filippo, idem - 31. Eredi di Pietro Porcelli - 32. Califano Luigi, aggiudicatario - 33. Eredi di Antonio Fortini, aggiudicatario - 34. Barlotta Vittoria, aggiudicataria - 35. Eredi di Chiavarella Antonio e Maddalena Filos, sigg. Salvatore, Michele, Marianna, aggiudicatari - 36. Musacchi Cesare ed Anna Maria Gualsetti, aggiudicataria - 37. Eredi di Gaetano Cannera, aggiudicatario - 38. Carafa Francesco conte di Policastro, assegnatario - 39. De Vera Aragona Mariano, aggiudicatario - 40. Biondi Saverio, aggiudicatario - 41. Mezzacapo Ferdinando, aggiudicatario inadempiente - 42. Pennino Sabato, aggiudicatario inadempiente - 43. Attanasio Antonio, aggiudicatario inadempiente - 44. De Capua Sansevero, aggiudicatario inadempiente - 45. Zampa Antonio - 46. Riccio Gaetano - 47. Eredi dell'aggiudicatario Giuseppe Garzia, Francesco Bellucci e Luisa De Marco, Francesco Garzia e Beniamino Amodio, Filippo De Rossi, curatore dei minori Ferdinando e Marianna, e Beniamino Spirito, curatore del fallimento di Carlo Garzia - 48. De Rossi Domenico Antonio, e Monsignore Errico, assegnatari - 49. Eredi di Luigi De Medici, de' principi di Ottajano e duchi di Miranda - 50. Parascandolo Raffaele aggiudicatario. Tutti ne' nomi e qualità come dagli atti, che al seguito de' due giudizii promossi dall'istante con le citazioni del 6, 8, 17, 20 giugno anco per proclami onde raccogliere i provvedimenti di urgente conservativa sull'attuazione delle modifiche alla liquidazione, avendo fatto redigere dal computista architetto giudiziario, signor Errico Maurici, la distinta del debito formante le due masse di graduazione, e di contributo datata a 20 ottobre, registrato 13 novembre, n. 691, lire 19 20, l'ha depositata sin da ieri in cancelleria del Tribunale civile per comunicazione agli interessati.

E perciò che ad istanza della suddetta Marcello col presente atto per pubblici proclami, io suddetto usciere ho citato essi intimati a prenderne comunicazione, se loro piaccia, nel termine di giorni dieci da oggi.

Con dichiarazione che scorso tal termine il calcolo suddetto sarà ritirato, e prodotto nel duplice giudizio, e che con separati atti sono stati citati i procuratori costituiti. Salvo ogni altro dritto.

Copia del presente atto da me firmato è stata lasciata all'officio del gratuito patrocinio al signor Salvatore Languido onde essere trasmessa alla *Gazzetta Ufficiale del Regno* in Roma.

3553 GAETANO DE LAURENTIS proc.

CONSIGLIO NOTARILE
della provincia di Como.

AVVISO DI CONCORSO.

Il Consiglio notarile provinciale di Como dichiara aperto il concorso al posto di notaio in Gavirate, circondario di Varese, vincolato alla prestazione di una cauzione per lire 100 (cento) di annua rendita.

Chiunque, munito dei necessarii requisiti, intendesse di aspirarvi, dovrà, entro quaranta giorni dall'eseguita pubblicazione del presente, insinuarsi con analoga istanza, corredata dei voluti documenti, a questo Consiglio, uniformandosi alle vigenti prescrizioni anche in materia di bollo.

Como, li 28 novembre 1885.

Il cav. presidente
3560 TAGLIABUE dott. CARLO.

CONSIGLIO NOTARILE
della provincia di Como.

AVVISO DI CONCORSO.

Il Consiglio notarile provinciale di Como dichiara aperto il concorso al posto di notaio in Castiglione d'Intelvi, circondario di Como, vincolato alla prestazione di una cauzione per lire 100 (cento) d'annua rendita.

Chiunque, munito dei necessari requisiti, intendesse di aspirarvi, dovrà, entro quaranta giorni dalla eseguita pubblicazione del presente, insinuarsi con analoga istanza, corredata dei voluti documenti, a questo Consiglio, uniformandosi alle vigenti prescrizioni anche in materia di bollo.

Como, il 28 novembre 1885.

Il cav. presidente
3561 TAGLIABUE dott. CARLO.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si rende a pubblica notizia giusta l'art. 23 ultimo capoverso Codice civile, che il Tribunale civile e correzionale di Brescia, dietro istanza di Daneri Lazzaro, Andrea e Luigi, di Leno (Provincia di Brescia), ammessi al gratuito patrocinio per decreto 2 maggio 1885, n. 193, ha con provvedimento 12 luglio 1885 ordinato, che si assumano informazioni circa l'assenza di Giacomo Filippo Daneri fu Bartolomeo, di cui non si ha notizia da molti anni, e che ultimamente era domiciliato nel detto paese di Leno.

Brescia, 25 novembre 1885.

3554 AVV. B. CASTIGLIONI.

Citazione per pubblici proclami.

Illustrissimo signor Presidente e componenti il Tribunale civile di Potenza,

Il sottoscritto procuratore officioso dei signori Aurora De Asmundis, Francesco, Giulio, Michele ed Alfonso Garagussi, ammessi al godimento del gratuito patrocinio con deliberazione del 6 aprile 1884, poichè gli individui da citare in causa sono 168, prego le SS. LL. ill.me perchè si degnino autorizzarlo, secondo le norme di legge ed il disposto dell'art. 146 Codice di procedura civile, a citare per pubblici proclami i seguenti individui:

1. Abriola Canlio fu Rocco - 2. Abate Giovanni fu Giuseppe Egidio - 3. Abriola Giuseppe fu Rocco - 4. Angiolistro Rocco fu Francesco - 5. Beneventi Egidio fu Michele - 6. Beneventi Francesco fu Michele - 7 e 8. Beneventi Antonio e Teresa fu Giuseppe - 9. Beneventi Giuseppe fu Nicola - 10. Beneventi Francesco fu Michele - 11. Beneventi Pasqualicchio fu Michele - 12. Falcone Fortunato - 13. Beneventi Nicola fu Michele - 14. Beneventi Nicola fu Giuseppe Arcangelo - 15. Bonelli Carlo - 16. Lombardo Carolina - 17. Beneventi Domenico fu Pasquale - 18. Grippo Giuseppe di Francesco - 19. Campagna Egidio fu Gregorio - 20 Santoro Domenico fu Leonardo - 21. Grippo Maria fu Francesco - 22. Grippo Domenico - 23. Campagna Francesco fu Egidio - 24. Santoro Domenico fu Egidio - 25. Santoro Egidio fu Egidio - 26. Santoro Michele fu Leonardo - 27. Favorito Giacomo (Cipriano) fu Nicola - 28. Carbone Innocenzio - 29. Canosa Giuseppe Rocco fu Domenico - 30. Canosa Giovanni Aless. fu Canio Vito - 31. Eufemio Giovanni fu Nicola - 32. Carrino Giovanni fu Michele - 33. Grippo Giuseppe - 34. Carbone Rocco fu Innocenzio - 35. Romano Michele fu Francesco - 36. Casella Domenico fu Giuseppe - 37. Cafarelli Giovanni - 38. D'Eufemio Pasquale fu Nicola Vincenzo - 39. Domenico Vito Rocco fu Francesco - 40. D'Eufemio Pasquale fu Vincenzo - 41. D'Eufemio Francesco Antonio fu Nicola - 42. D'Amore Carmine - 43. Dichiara Domenico fu Nicola - 44. Palazzo Giuseppe fu Egidio - 45. Diano Egidio fu Vincenzo - 46. D'Amore Vincenzo fu Domenico - 47. D'Amico Giuseppe fu Giovanni - 48. D'Amico Giuseppe fu Domenico - 49. D'Amico Nicola fu Angelo - 50. Santoro Nicola fu Leonardo - 51. Dianora Teresa fu Vincenzo - 52. Ferrero Giovanni fu Domenico - 53. Pellettieri Rosa fu Domenico - 54. Defina Domenico fu Donato Rocco - 55. Ferrero Gregorio fu Domenico - 56. Ferrero Giovanni - 57. Ferrero Domenico fu Gioacchino - 58. Ferrero Antonio - 59. Prascinello Giuseppe fu Egidio - 60. Grassi Domenico fu Giovanni - 61. Grippo Nicola fu Francesco - 62. Grippo Giuseppe fu Domenico - 63. Pellettieri Domenico - 64. Grasso Giovanni fu Domenico - 65. Giudone Teresa - 66. Biasi Leonardo fu Domenico - 67 Gioscia Rocco fu Domenico - 68. Grippo Rocco fu Francesco - 69. Iosca Francesco fu Domenico - 70. Iosca Giuseppe fu Domenico - 71. Iosca Giuseppe fu Giovanni - 72. Soldo Nicola fu Francesco - 73. Barbarito Rocco fu Savino - 74. Lombardi Giovanni fu Domenico - 75. Maglietta Luigi fu Ignazio - 76. Giannotta Brigida fu Michele - 77. Martoccia Giovanni fu Francesco - 78. Martoccia Giuseppe fu Francesco - 79. Monserrato Michele fu Domenico - 80. Martoccia Giuseppe fu Francesco - 81. Martoccia Francesco fu Giovannantonio - 82. Monserrato Clemente fu Nicola - 83. Canosa Giovanni fu Vito Canio - 84. Monserrato Giovanni fu Domenico - 85. Martoccia Leonardo fu Nicola - 86. Martoccia Nicola fu Francesco - 87. Dianò Michele fu Francesco - 88. Martoccia Michele fu Francesco - 89. Dianò Egidio fu Vincenzo - 90. Beneventi Nicola fu Canio - 91. Martoccia Domenico fu Giuseppe - 92. Eufemia Giuseppe fu Nicola - 93. Nigro Domenico fu Giovanni - 94. Sammartino Giovanni fu Nunzio - 95. Nunziato Giuseppe - 96. Sammartino Francesco fu Giovanni - 97. Nardone Giuseppe fu Rocco - 98. Perna Vincenzo fu Rocco - 99. Perna Rosa fu Rocco - 100. Santoro Francesco - 101. Pillettieri Giovanni fu Domenico - 102. Pesce Vito Nicola fu Giuseppe - 103. Pellettieri Giuseppe fu Domenico - 104. Pellettieri Giovanni fu Vincenzo - 105. Perrella Giuseppe fu Domenico - 106. Perrella Michele fu Domenico - 107. Passarella Giuseppe fu Giovanni - 108. Paternò Saverio fu Nicola - 109. Soldo Giuseppe fu Egidio - 110. Santoro Gerardo fu Francesco - 111. Pellettieri Domenico fu Tommaso - 112. Padula Maria Giuseppe fu Vito - 113. Salluzzo Giov., quale acquirente dagli eredi di Padula Alessandro - 114. Soldo Michele fu Giuseppe - 115. Soldo Nicola fu Giovanni - 116. Soldo Giovanni - 117. Setaro Martino fu Pasquale - 118. Soldo Giovanni (Caldarulo) - 119. Scelzo Francesco fu Giovanni - 120. Setaro Giovanni - 121. Sarli Domenico fu Pasquale - 122. Cafarelli Lucia fu Francesco - 123. Santoro Leonardo fu Nicola - 124. Santoro Giuseppe fu Giovanni - 125. Santoro Domenico fu Leonardo - 126. Santoro Filippo di Domenico - 127. Santoro Francesco fu Domenico - 128. Cafarello Giovanni fu Francesco - 129. Santomartino Francesco fu Giovanni - 130. Trivigno Canio fu Giuseppe Maria - 131. Trivigno Emmanuele fu Giuseppe - 132. Setaro Nicola fu Pasquale - 133. Valluzzi Giuseppe fu Peppangelo - 134. Trivigno Maria fu Pietrantonio - 135. Trivigno Domenico fu Ludovico - 136. Taddeo Vito fu Giovanni - 137. Taddeo Francescantonio fu Canio - 138. Trivigno Nicola fu Carmine - 139. Taddeo Francesco fu Giovanni - 140. Trivigno Vito fu Giuseppe Felice - 141. Taddeo Giovanni Battista fu Canio - 142. Taddeo Canio fu Giuseppe - 143. Trivigno Giovanni fu Giuseppe - 144. Trivigno Antonio fu Giovanni Maria - 145. Trivigno Rosa fu Francesco - 146. Trivigno Mariangela fu Francesco - 147. Polini Egidio fu Ezechiello - 148. Palluzzi Antonio fu Peppangelo - 149. Polini Giovanni fu Rocco - 150. Polini Michele fu Rocco - 151. Palluzzi Francesco fu Peppangelo - 152. Palluzzi Antonio fu Peppangelo - 153. Posa Michele fu Giuseppe - 154. Sagaria Giuseppe fu Michele - 155. Sagaria Rosa fu Canio - 156. Sagaria Antonio fu Michele - 157. Trivigno Rocco fu Francesco - 158. Polini Domenico fu Rocco - 159. Pepe Vito Nicola fu Giuseppe - 160. Polini Egidio fu Ezechiello - 161. Tavoriello Egidio fu Domenico - 162. Palluzzi Battista Giuseppangelo - 163. Palluzzi Giovanni fu Giuseppangelo - 164. Taddeo Vito Rocco fu Canio - 165. Taddeo Giovanni fu Canio — contadino e proprietarii, domiciliati a Castelmezzano — inoltre 166. D. Francesco Maria Quarto Duca di Belgioioso, proprietario, domiciliato a Napoli — 167. Cirillo Raffaele, proprietario, domiciliato ad Albano di Lucania — e 168. Rosa e Giuseppe Caracciolo fu Egidio, proprietarii, domiciliata a Laurenzana.

Salvo maggiori determinazioni e qualche variante per morti seguite di recente.

Si fa osservare al Tribunale che la causa è unica trattandosi di dritti di terraggiera a favore degli attori sul l'ex-fondo Arioso e Regina e che già precedentemente il Tribunale aveva

disposto la citazione per pubblici proclami.

Potenza, 25 novembre 1884.

Il Procuratore officioso
Carlo Salvia.

Al sig. procuratore del Re perchè favorisca le sue requisitorie, delegando surriferire in Camera di Consiglio il giudice sig. Verde,

Potenza, 25 novembre 1884,

L. Presidente Fasolo.

Il Pubblico Ministero. Letti gli atti non si oppone alla domanda.

Potenza, 26 novembre 1885.

Guglielmi

Umberto I per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia,

Il Tribunale di Potenza, 2ª sezione.

Letta la domanda che precede e la conclusione del P. M.

Udita nella sua relazione il giudice sig. Verde all'uopo delegato.

Poichè la citazione per pubblici proclami, informi a principii di economia, e trae causa dal vasto numero degli interessati del giudizio.

Poichè per citare nei modi ordinari 168 persone, quanto sono appunto quelle cui si accenna colla domanda, le difficoltà non sarebbero nè poche nè lievi, onde la convenienza di ricorrere al modo straordinario autorizzato dall'art. 146 del Codice di procedura, circondandolo dalle cautele che la prudenza consiglia

Per tali motivi.

Il Tribunale, deliberando in Camera di Consiglio, uniformamente alle conclusioni del Pubblico Ministero autorizza Aurora De Asmundis, Giuseppe, Francesco, Michele ed Alfonso Garaguso a citare per pubblici proclami mediante inserzione nel giornale degli annunzi giudiziari ed affissione di questa all'albo protorio nei comuni di Castelmezzanuo, Napoli, Albano di Lucania e Laurenzana, tutte le persone menzionate nella succeanata domanda, meno Beneveuto Egidio fu Michele e Cafarella Domenico fu Giuseppe, che dovranno citare personalmonte.

Così deciso nella Camera di Consiglio del Tribunale di Potenza addì 3 dicembre 1884 dai signori Domenico Fasolo vicepresidente, Raffaele Cerenza e Francesco Verde giudici.

Fasolo.

Motta.

L'anno 1885 il giorno 5 ottobre in Potenza.

Ad istanza dei signori Aurora De Asmundis, Francesco, Giuliano, Michele ed Alfonso Garagusi, vedova l'una e figli gli altri del fu Vincenzo Garagusi, gentildona e gentiluomini domiciliati Anzi e per la presente procedura in Potenza, presso lo studio del loro proc. avv. Carlo Salvia ammessi al godimento del gratuito patrocinio con deliberazione del 6 aprile 1884.

Io Luigi Amati usciere presso il Tribunale civile di Potenza ho dichiarato quanto appresso ai signori:

Abate Giovanni fu Giuseppe Egidio, Abriola Luigi, Rocco e Michele, quali eredi di Abriola Canio fu Rocco, Abriola Giuseppe fu Rocco, Angiolistro Rocco fu Francesco, Barbarito Rocco fu Saverio, Beneventi Egidio fu Michele Beneventi Antonio e Teresa fu Giuseppe, sia in nome proprio che quali danti causa a Volini Giovanni.

Beneventi Giovanni e Teresa fu Giuseppe (Caldarulo) sia in nome proprio che quali defunti danti causa a Giovanni Volino - Beneventi Francesco fu Filippo - Beneventi Pasqualicchio fu Michele - Beneventi Nicola (Marchetto) fu Michele - 16. Beneventi Nicola fu Giuseppangelo - 17. Beneventi Domenico fu Pasquale - 18. Beneventi Nicola (Malvizzo) fu Canio - 19. Beneventi Francesco fu Michele - 20. Biase Giovanni di Pancrazio - 21. Biasi Leonardo (Giantullino) fu Domenico, sia in proprio che qual dante causa a Michele ed Egidio Soldo - 23. Bonelli Carlo fu Francesco e sua moglie Lombardo Carolina fu Giovanni, il primo anche per l'autorizzazione - 25. Campagna Giuseppe e sua moglie Agata Taddei, il primo anche per l'autorizzazione - 28. Campagna Domenico Egidio fu Gregorio ed i figli Gregorio e Michele - 29. Campagna Francesco fu Egidio - 30. Cafarella Domenico fu Giuseppe - 31. Cafarella Giovanni fu Giuseppe - 32. Cafarella Lucia (Sentinella) fu Francesco - 33. Cafarella Giovanni (Sentinella) fu Francesco - 34. Canosa Giuseppe Rocco fu Domenico - 35. Canosa Giovanni Alessandro fu Vito Canio - 36. Canosa Giovanni (Macario) fu Vito Canio - 37. Carbone Nicola fu Innocenzo - Carbone Rocco fu Innocenzo - 38. Carrino Giovanni fu Michele - 39. D'Amico Vito Rocco (Saettino) fu Francesco - 40 D'Amico Giuseppe fu Giovanni - 41. D'Amico Giuseppe fu Domenico - 42. D'Amico Nicola fu Angelo - 43. D'Amore Carmine Esposito - 44. D'Amore Vincenzo fu Domenico, sia in nome proprio che qual dante causa ad Antonio Schianta fu Domenico - 45. Dianò Egidio (Dimenca) fu Vincenzo - idem - 46 Dianora Antonia fu Giuseppe - 47. Dianora Teresa fu Vincenzo - 48. Dianò Michele fu Vincenzo - 49. Defino Domenico fu Donato Rocco - 50. D'Eufemia Pasquale fu Vincenzo - 51. D'Eufemia Pasquale fu Nicola Vincenzo - 52. D'Eufemia Francescantonio fu Nicola - 53. Dichiara Domenico fu Nicola - 54. Dolce Nicola fu Leonardo, sia in nome proprio che qual dante causa a Santoro Francesco - 55. Eufemio Giovanni (Coppolarossa) fu Nicola - 56. Eufemia Giuseppe (Minillo) fu Nicola - 57. Falcone Fortunata, qual tutrice e rappresentante dei figli minori procreati col fu suo marito Domenico Benedetto - 58. Favorito Giacomo (Cipriano) fu Nicola - 59. Favorito Egidio fu Domenico - 60. Ferrero Giovanni (Elia) fu Domenico - 61. Ferrero Giovanni fu Gregorio - 62. Ferrero Gregorio fu Domenico - 65. Ferrero Giovanni, Domenico ed Antonio fu Gioacchino - 66. Gioscia Rocco fu Domenico - 69 Giannotta Giuseppe. Rosa ed Eufemia quali eredi della fu loro madre Giannotta Brigida (Magrese) - 70. Grassi Domenico fu Giovanni - 71. Grippo Giuseppe (Cialampa) fu Francesco - 72. Grippo Marianna fu Giuseppe. sia in nome che qual tutrice e rappresentante i figli minori - 73. Grippo Maria fu Francesco - 74. Grippo Maria Nicola fu Domenico (Cialampa) - 77. Grippo Giovanni, Francesco ed Antonio fu Giuseppe (Guzzariell) - 78. Grippo Nicola fu Francesco - 79. Grippo Giuseppe fu Domenico - 80. Grippo Rocco fu Francesco - 81. Grasse Giovanni fu Domenico - 84 Iosca Giuseppe rocco, Mariangiola e Teresa fu Francesco - 85. Iosca Giuseppe fu Giovanni - 87. Lauria Francesco fu Giovambattista - 88 Lombardo Giovanni fu Domenico - 89. Maglietta Luigi fu Domenico - 89, Maglietta Luigi fu Ignazio, sia in nome proprio che qual dante causa a D'Amico Vito Rocco - 90. Martoccia Giovanni fu Francesco - 91 Martoccia Giuseppe fu Francesco - 92. Martoccia Giuseppe fu Giovanni - 93. Martoccia Francesco fu Giovannantonio - 94. Martoccia Leonardo fu Nicola - 95. Martoccia Nicola fu Francesco - 96, Martoccia Michele fu Francesco - 97. Martoccia Domenico fu Giuseppe - 98. Mardone Giuseppe fu Rocco - 99. Monserrato Clementina fu Nicola, sia in nome proprio che quale dante causa a Pellettieri Giuseppe fu Domenico - 103. Monserrato Antonio ed Arcangiola ed il marito Giovanni Cafarelli per la sola autorizzazione, ed inoltre Monserrato Albina sia in nome proprio che quale rappresentante il figlio minore Michele. Tutti quali eredi del rispettivo loro padre e marito Giovanni Monserrato fu Domenico - 106. Monserrato Giovanni, Rosa e Luigi fu Michele - 107 Nigro Domenico fu Giovanni - 108. Nunziato Giuseppe sia in nome proprio che qual dante causa a Dianora Antonia fu G. - 109. Palazzo Giuseppe (Diciuccio) fu Egidio. - 115. Paternò Giovanni, Antonio, Teresa Michele, Giuseppe e Giuseppantonio fu Saverio - 116. Passarella Giuseppe fu Giovanni - 117. Pelettieri Giovanni (Cantatore) fu D. - 118. Pelettieri Giuseppe (Cantatore) fu D. - 119. Pelettieri Giovanni fu Vincenzo - 122. Pelettiori Gius., Mich. e Raffaele fu Domen. Guattariello - 123. Pelettieri Rosa fu Domenico - 124. Pelettieri Domenico (Cantatore) fu Tommaso - 125. Padula Maria Giuseppa fu Vito - 126. Pepe Michele e Salvatore fu Vito Nicola - 128. Pepe Maria Giovanna fu Vito Nicola e il marito Domenico Bollettieri per la sola autorizzazione - 129. Grippo Maria Donata e suo marito Campagna Michele, l'uno per la sola autorizzazione, l'altra quale tutrice e rappresentante i minori Luigi Michele e Mariagiovanna Pepe, procreati col precedente marito Giuseppe Pepe - 131. Perna Vincenzo e Rosa fu Rocco - 133. Perretta Giuseppe e Michele fu Domenico - 134. Prescinella Giuseppe fu Egidio - 135. Romano Michele (Chinasci) fu Francesco - 136. Sagaria Rosa fu Canio - 137. Sagaria Antonio fu Michele - 138. Sagaria Giuseppe fu Michele - 139. Sammartino Giovanni (Nunziello) fu Nunzio - 140. Sammartino Francesco (Nunziello) fu Giovanni - 141. Santoro Domenico fu Leonardo (Cialampa) - 142. Santoro D. (Campolino) fu Egidio - 143. Santoro Egidio (Campolino) fu Egidio - 144. Santoro Michele (Carrino) fu Leonardo 145. Santoro Giovanni (Pulcherio) fu Francesco - 146. Santoro Gerardo (Pelosino) fu F. - 147. Santoro Leonardo fu Nicola - 148. Santoro Gius. (Speccistillo) fu Giovanni - 149. Santoro Filippo di Domenico - 150. Santoro Francesco (Cippono) fu Domenico - 151. Santomartino Francesco fu Giovanni - 152. Schianta Antonio fu Domenico - 154. Setaro Martino e Nicola fu Pasquale - 155. Grippo Marianna fu Giuseppe, vedova di Setaro Giovanni, sia in nome proprio che qual tutrice e rappresentante i suoi figli minori - 156. Sarli Domenico fu Pasquale - 157. Soldo Nicola (Iuoccolo) fu Francesco - 159. Soldo Giuseppe fu Egidio - 160. Soldo Michele ed Egidio fu Giovanni - 161. Soldo Michele (Chiculillo) fu Giuseppe - 162. Soldo Rosa di Nicola - 163. Soldo Domenico fu Giovanni - 164. Soldo Tommaso fu Giovanni - 165. Soldo Giovanni (Caldarulo), sia in nome proprio che qual dante causa a Giovanni Volino - 166. Scelzo Francesco fu G. - 167. Taddeo Vito fu G. - 168. Taddeo Francescantonio fu Canio - 169 Taddeo Francesco fu Giovanni - 170. Taddeo Giovambattista fu Canio - 171. Taddeo Canio fu Giuseppe - 172. Taddeo Vitorocco fu Canio - 173 Taddeo Giovanni fu Canio - 174. Trivigno Canio fu Giuseppe Maria - 175. Trivigno Emmanuele fu Giuseppe - 176. Trivigno Maria fu Pietrantonio - 177. Trivigno Domenico fu Lodovico - 178. Trivigno - 179. Trivigno Vito fu Giuseppefelice - 180. Trivigno Giovanni fu Giuseppe - 181, Trivigno Antonio fu Francescomaria - 182. Trivigno Rosa fu Francesco - 183. Trivigno Mariangiola fu Francesco - 184. Trivigno Rocco fu Francesco (Zuffio) - 187. Valluzzi Giuseppe Antonio e Francesco fu Pappangelo - 189 Valluzzi Battista e Giovanni fu Giuseppangelo - 193 Volino Egidio, Vitodomenico, Luigi e Mariagiuseppa fu Ezechiello e Domenico Canosa, quest'ultimo per la sola autorizzazione maritale, quali donatori ed eredi del fu Egidio Volini - 196. Volini Giovanni fu Rocco, sia in nome proprio che qual rappresentante i nipoti minorenni Rosina e Vincenzo del fu Giuseppe Volini - 197. Volini Michele fu Rocco - 198. Volini Roccogiuseppe fu Domenico - 198. Volini Michele fu Domenico - 199. Vosa Michele fu Giuseppe, tutti proprietari e contadini, domiciliati a Castelmezzano, ed inoltre ai signori don Francescomaria Quarto, duca di Belgioioso, proprietario, domiciliato a Napoli, strada di Chiaia, n. 217, palazzo Ruffo - Cirillo Raffaele fu Gaetano, proprietario, domiciliato ad Albano di Lucania, e finalmente a Caracciola Rocco, Angiola, Paolina e Teresa fu Egidio, ed i rispettivi mariti Nicola Assalta fu Giovanni, Egidio Longe e Giuseppe Motta fu Michele per la sola autorizzazione maritale, tutti proprietari, domiciliati a Laurenzana.

Che Vincenzo Garagusi, defunto autore degli istanti, in virtù di decisioni feudali e titoli ricognitivi acquistò, esercitò ed ha trasmesso loro il dritto di terraggiere sull'intero ex-feudo detto Arioso e Reginapura, sito nel territorio del comune di Castelmezzano, tanto contro essi convenuti che contro i loro autori danti causa. Ora, per le testali disposizioni dell'art. 1563 del vigente Codice civile, tutti essi convenuti hanno l'obbligo nelle rispettivo qualità di danti avendi causa eredi ed attuali possessori del detto ex-feudo, di somministrare, a loro proprie spese, il titolo di ricognizione del dritto spettante, agli istanti a norma dei titoli preesistenti e del più largo dominio. Ad evitare un dispendioso giudizio gli istanti medesimi si avvisarono di adire il conciliatore di Castelmezzano per un preventivo esperimento di conciliazione; ma, salvo pochi, i più, sulla istigazione di qualche capriccioso debitore, si resero contumaci. Onde fu ed è tuttora necessità di metter capo al magistrato competente per le analoghe provvidenze di giustizia.

Per lo che io suddetto usciere e sulla medesima istanza ho citato per pubblici proclami, giusta l'autorizzazione del Tribunale del 3 dicembre 1884, tutti i sopradetti convenuti, meno Benvenuto Egidio fu Michele e Cafarella Domenico fu Giuseppe, che sono citati regolarmente, di comparire dinanzi il Tribunale di Potenza nei termini di legge per sentirsi condannare ciascuno nelle dette qualità ed indivisibilmente, a riconoscere gl'istanti quali unici ed esclusivi eredi del fu Vincenzo Garagusi, così come riconobbero costui per lo passato, proprietari del dritto di terreggiare sui fondi da essi rispettivamente posseduti, nei sensi delle decisioni ex-feudali e degl'istrumenti di rinnovazione dei 12 e 13 febbraio 1839, di cui si offre comunicazione in originale presso la cancelleria, e conseguentemente a rinnovare, a loro spese, un novello documento che assicuri agli istanti una legale cautela dell'indicato dritto nel tempo avvenire, stabilendosi un termine perentorio, elasso il quale dichiararsi che la sentenza ne tenga le veci.

Condannarsi tutti i convenuti solidalmente alle spese del nuovo titolo a stipularsi e condannarsi anche a tutte le spese di giudizio e compenso di avvocheria, munendo la sentenza di clausola provvisionale.

Salvo a meglio spiegare e completare la presente domanda e salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Per gl'istanti procederà il procuratore signor Carlo Salvia.

La copia del presente atto si rilascia al procuratore degli istanti signor Carlo Salvia per inserirsi nel giornale degli annunzi giudiziari in Potenza.

Costa l'atto lire 23 40.

Si rilascia la presente copia per inserirsi nel Giornale Ufficiale del Regno.

3493 LUIGI AMATI usciere.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.